



nuovo paese

tanto
space
e poco
time



agosto 2021

Jeff Bezos, tanto space e poco time

Dear mister Jeff Bezos,

I'm very happy che your viaggio in the outer space sia andato bene, che siate tutti safe e che you all vi siate divertiti. Tutto very good. But 11 minutes sopra the sky per 30 millions of dollars a biglietto ... Yes, you are the man più ricco del planet, but I have to dirti qualcosett about space and time. And money.

How delicious is pisciare in a bottle, intrappolated in your Blue Origin navicella? It's the very same porchery che millions of your Amazon driver are costretti a fare two or three volte al day, because of that dannato algorithm che if you don't consegnì thousands of packets in poche hours, you get licenziato on two feet. Tanto space da fare e poco time per farlo, quaggiù, exactly come lassù.

Talking about drivers, c'è parking lassù in the space? Perché quaggiù on the Earth, your furgoni are parked ovunque in second, third e fourth fila, and blocking passi carrabili, altre car parcheggiate including la mia, door di casa and – in a single case – la cuccia del dog! E se sapessi the madonn che ci vengono, and quanti saints che invociamo, e dove we want to metterti l'algorithm, you saresti rimasto lassù in the outer space.

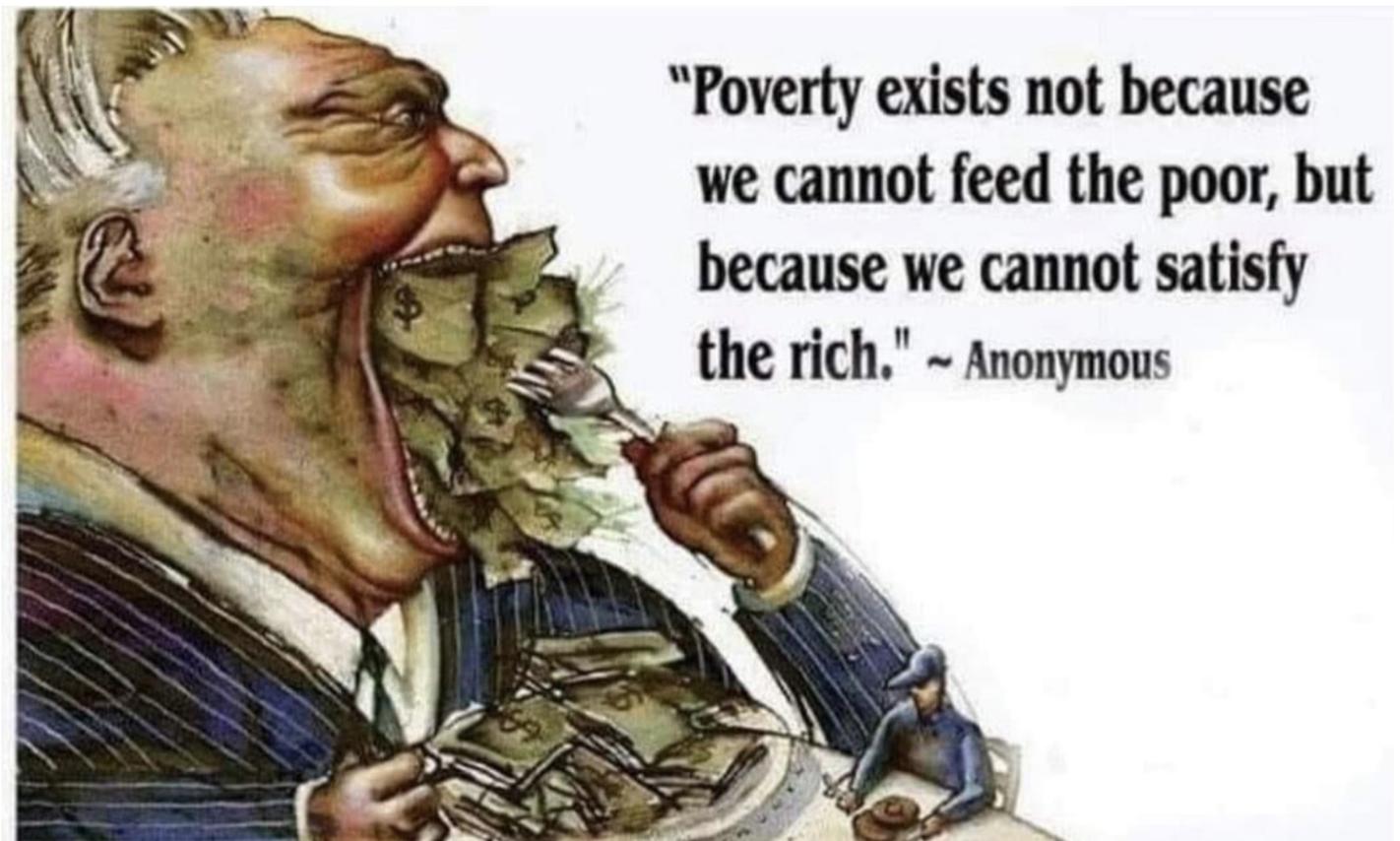
E poi, if dovevi spend tutto quel money, era mica better pagare le tue taxes? Una small fraction, a little bit, insomma un pochett, perché in this way ci resta il suspect che questo trip te l'abbiamo pagato noi (us all). Perché you, di taxes, non paghi one dollar che sia one, in nessun country del planet, and is notorius che you imbert tuttoquant.

Allora, who ci ha really messo the money?

But forse you want to colony altri planet con your economic model. You genius! This is a marvellous idea. Go to Venus (to Mars, to Jupiter, to dovetepare) e please stay there! Giuro che c'è un good market on Pluto, e don't ci sono nemmeno the trade unions! Un real paradise for you. Go lassù and stay, possibly for a fracc of time, don't badare a expenses. To export you su Saturn, «Che prezzo basso» lo diremo noi (us all).

Sincerely yours,

un terrestre senza più space né time (il manifesto 20.7.2021)



L'alibi dell'esperto

Mai prima d'ora i governi si erano affidati così pedissequamente agli esperti come nel caso del Covid-19.

Se il governo degli Stati Uniti avesse ascoltato gli scienziati del progetto Manhattan, che sostenevano che sarebbe stato sufficiente lasciare che i giapponesi assistessero ad un test atomico, non avrebbe ucciso in massa i cittadini di Hiroshima e Nagasaki.

Oggi i governi continuano a ignorare i terribili avvertimenti della comunità scientifica sulle conseguenze catastrofiche per l'umanità dei cambiamenti climatici.

Eppure i governi stanno usando "l'opinione medica degli esperti" per giustificare le misure economiche e di polizia, evitando il giudizio sulle loro decisioni.

La pandemia deve essere prima di tutto un problema di salute pubblica invece che un imponente spettacolo di polizia nelle comunità stressate dal punto di vista socio-economico (si pensi a quello che è stato fatto negli appartamenti della commissione per gli alloggi di Melbourne e nel sud-ovest di Sydney).

Il braccio forte della legge avrebbe dovuto essere usato per sfruttare la capacità dei produttori farmaceutici di produrre vaccini sufficienti, in gran parte sviluppati con denaro pubblico.

Il problema economico chiave con Covid-19 dovrebbe essere l'allocazione di denaro sufficiente per le risposte mediche.

Si immaginino le risorse sanitarie (vaccini, strutture di quarantena, servizi ospedalieri) che avrebbero potuto essere schierate con i miliardi dati alle aziende che non avevano bisogno del sussidio 'jobkeeper'.

Nella caccia all'illusoria percentuale di vaccinazione comunitaria ritenuta soddisfacente, è irresponsabile non vaccinare i più vulnerabili, lasciandoli morire di Covid-19.

Secondo i dati del Dipartimento federale della sanità al 27 luglio di quest'anno, il 93% dei decessi per Covid-19 riguardava persone di età superiore ai 70 anni.

È un mistero il motivo per cui proprio quella categoria vulnerabile non sia stata contattata direttamente, offrendo test e vaccinazioni, come avviene normalmente con i programmi di prevenzione come gli screening per il cancro dell'intestino e del collo dell'utero.

Ciò consentirebbe un approccio medico a coloro che soffrono di Covid-19 ma è improbabile che muoiano, offrendo vaccini e test invece di traumi, per gestire il Covid e le sue varianti.

Expert alibi

Never before have governments deferred so slavishly to experts as in the case of Covid-19.

If the US government had heeded scientists of the Manhattan project, who argued that it would suffice to let the Japanese witness an atomic test, it would not have en mass murdered Hiroshima and Nagasaki citizens.

Today governments continue to ignore dire warnings from the scientific community about the catastrophic consequences to humanity from climate change.

Yet governments are using 'expert medical opinion' to justify policing and economic measures, thereby avoiding scrutiny and accountability.

The pandemic must be first of all a public health issue instead of an imposing show of police in socio-economic stressed communities as was done in Melbourne housing commission flats and Sydney's southwest.

The strong arm of the law should have been used to harness pharmaceuticals' capacity to produce sufficient vaccines - that were in large part developed with public money.

The key economic issue with Covid-19 should be the allocation of enough money for medical responses.

Imagine the health resources (vaccines, quarantine facilities, hospital services) that could have been marshaled with the billions given through jobseeker to companies that did not need it.

In the chase for the illusive percentage of community vaccination deemed satisfactory, it is irresponsible to leave unvaccinated those most vulnerable of dying from Covid-19.

According to Federal Health Department figures to 27 July this year, 93% of Covid-19 deaths were of people over 70 years of age.

It is a mystery why that vulnerable category has not been directly contacted, offering testing and vaccination, as is done with preventative programs such as bowel and cervical cancer screenings.

This would allow a medical approach to those who suffer Covid-19 but are unlikely to die, while offering vaccines and testing, not trauma, to manage Covid and its variants.

“OUR PEOPLE ARE THE MOST INCARCERATED PEOPLE ON EARTH. WE WILL NOT CLOSE THE GAP UNTIL GOVERNMENTS CHANGE THE DISCRIMINATORY LAWS AND POLICIES THAT PUSH OUR PEOPLE, AND OUR CHILDREN, BEHIND BARS.”

**CHERYL AXLEBY
CO-CHAIR CHANGE THE RECORD**



sul serio



Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net

Franco: la Nazionale a Wembley ha vinto a nome di tutta l'Ue

I ministri finanziari dell'Ue hanno applaudito il 12 luglio, al suo arrivo alla riunione dell'Eurogruppo, il collega italiano dell'Economia e finanza Daniele Franco, per celebrare la vittoria della Nazionale azzurra alla finale degli europei di



Wembley. Lo ha riferito lo stesso ministro in un incontro con i giornalisti al termine del Consiglio Ecofin. “Ieri sono stato accolto con un applauso. Io ho risposto – ha detto Franco – sottolineando che questa è una vittoria per tutta l’Ue, contro un paese che ha voluto lasciarla”. “E’ chiaro – ha continuato il ministro – che per un paese come il nostro, che per anni ha avuto problemi di dinamismo, creatività, innovazione queste notizie possono contribuire a dare fiducia”. La vittoria all’Eurofestival dei Maneskin, quella della Nazionale azzurra a Wembley e anche il secondo posto di Berrettini a Wimbledon, ha detto Franco, “sono segni di dinamismo e di creatività del Paese, che è bene si esprimano ora anche nell’economia”.

Nomi aborigeni in indirizzi lettere

Gli australiani sono state incoraggiati a includere i nomi tradizionali aborigeni dei luoghi, negli indirizzi di lettere e pacchi, in un'innovazione lanciata durante la Naidoc Week dal mese scorso e che ogni anno dal 1975 celebra la storia, la cultura e le conquiste dei popoli indigeni australiani. L'acronimo Naidoc sta per National Aborigines and Islanders Day Observance Committee. Le buste e i pacchi di Australia Post includeranno d'ora in poi una sezione dedicata in cui gli utenti possono scegliere di aggiungere, sopra l'indirizzo del mittente, il nome della Prima Nazione (la nuova denominazione che raggruppa i popoli aborigeni australiani) originaria di quell'area. L'innovazione è frutto della campagna lanciata dalla donna della nazione Kamilaroi, Rachael McPhail, intesa a includere in tutti gli indirizzi i nomi tradizionali di luogo. "Per ogni località in questo continente abbiamo un nome originale, ed è importante usarlo per riconoscere e celebrare la storia e le connessioni delle Prime Nazioni. Il manager nazionale indigeno di Australia Post, Chris Heelan, ha detto che il servizio postale è lieto di essere coinvolto nell'iniziativa. "E' una cosa davvero facile da fare, ma è una reale e potente opportunità per i nostri utenti di sostenere le comunità indigene".

Le privatizzazioni devono essere esaminate



di Claudio Marcello

Il principale organo di controllo della concorrenza australiano, vuole che i governi esaminino le proposte di privatizzazione dei beni, per impedire che diventino vacche da mungere a causa dell'aumento dei prezzi.

Il presidente della Commissione australiana per la concorrenza e i consumatori (ACCC) Rod Sims, ha chiesto ai governi di eseguire revisioni pubbliche delle proposte di privatizzazione per impedire ai consumatori di essere colpiti da prezzi più elevati. Il signor Sims, ha precedentemente sollevato preoccupazioni per la mancanza di regolamentazione in merito ai beni pubblici privatizzati, avvertendo che il desiderio di massimizzare i proventi della vendita spesso finisce per danneggiare la concorrenza.

"Non voglio guadagni massimi. Voglio l'efficienza economica, voglio che l'economia sia in primo piano e al centro", ha detto Sims durante un'intervista alla recente conferenza annuale congiunta dell'ACCC e del Regolatore Energetico Australiano. La domanda che dobbiamo porci è: vogliamo che i nostri porti, i nostri aeroporti, le nostre telecomunicazioni, tutte le nostre cose aiutino l'efficienza economica o vogliamo solo che siano vacche da mungere che, francamente, diventino un freno sulla nostra efficienza economica?"

Dice che i governi statali dovrebbero condurre revisioni pubbliche per valutare se la concorrenza e i quadri normativi siano appropriati, prima di privatizzare i loro beni. In alternativa, la Commissione nazionale della concorrenza potrebbe valutare potenziali privatizzazioni e analizzare se porterebbero un'entità a detenere un potere di mercato eccessivo. Se così fosse, il bene dovrebbe essere regolamentato, ha detto.

Sebbene gran parte dell'infrastruttura australiana sia regolamentata, compreso l'NBN e le reti di elettricità e gas, i porti e gli aeroporti rimangono non regolamentati.

Amplifon compra Bay Audio

Amplifon con l'acquisizione di Bay Audio rafforza ulteriormente la posizione in Australia. L'acquisizione integra perfettamente l'attuale presenza di Amplifon nel paese, creando una piattaforma insieme ad Amplifon e Attune, per offrire la "più alta qualità nei servizi per la cura dell'udito in Australia", è scritto in una nota. Dall'acquisizione previsti circa 8 milioni di dollari australiani di sinergie annue a livello di Ebitda attesi dal 2023. L'operazione sarà finanziata con cassa disponibile. Il perfezionamento dell'operazione è attualmente atteso entro la fine del 2021 ed è subordinato al preventivo rilascio delle necessarie autorizzazioni antitrust e all'approvazione del foreign investment in Australia. Amplifon è assistita da Goldman Sachs International (advisor M&A), MinterEllison (consulente legale) e E&Y Advisory (due diligence finanziaria e fiscale). Bay Audio è stata assistita da UBS (advisor M&A), Watson Mangioni (legale) e Deloitte (due diligence finanziaria e fiscale).

Le donne avvocato sono più numerose degli uomini

In Australia, il 53 per cento degli avvocati sono ora donne e per la prima volta ogni stato e territorio segnala più donne avvocati che uomini.

Il profilo nazionale degli avvocati del 2020 mostra che i numeri sono cresciuti del 45% dal 2011 e che le donne sono state responsabili del 67% dell'aumento.

Il rapporto della società di ricerca Urbis ha registrato 83.643 avvocati praticanti in Australia a ottobre 2020. La percentuale maggiore è stata registrata nel NSW (43 per cento), seguita da Victoria (25 per cento) e Queensland (16 per cento).

La progressiva acquisizione è dimostrata dai cinque profili nazionali ad oggi. Il primo nel 2011 ha riferito che il 46 per cento degli avvocati erano donne. Nel 2014 quel numero era salito al 48 per cento, nel 2016 era del 50 per cento e nel 2018, il 52 per cento di tutti gli avvocati erano donne. Mentre la maggior parte degli stati si è capovolta nel 2016 o nel 2018, l'Australia occidentale ha riportato la maggioranza delle donne come avvocati per la prima volta nel 2020. Era 50 a 50 nel 2018.

L'ACT (60 per cento) e il Territorio del Nord (61 per cento) hanno avuto la più alta percentuale di avvocati di sesso femminile che, secondo il rapporto, potrebbe essere guidata dalla maggiore percentuale di avvocati del governo in quelle giurisdizioni.

Sonja Stewart, CEO della NSW Law Society, che ha supervisionato il progetto per la Conference of Law Societies, ha affermato che le donne stavano entrando nella professione con un rapporto di quasi due per ogni uomo.

Riflette una tendenza delle donne ad allontanarsi dagli studi privati, che hanno il 67 per cento di avvocati ma solo il 48 per cento di rappresentanza femminile, molto indietro rispetto ai settori legale del governo (68 per cento), legale delle imprese (60 per cento) e comunitario (71 per cento). Dopo l'assistenza infermieristica e l'insegnamento, la legge è ora una delle professioni più "femminili" e la signora Stewart ritiene che le donne ne siano attratte perché è un lavoro gratificante che consiste nell'"aiutare le persone e risolvere i problemi".

Il rapporto del 2020 ha anche rilevato che più avvocati lavorano oltre i 65 anni (in aumento del 59% dal 2014), ma l'età media è rimasta stabile a 42 anni. La proporzione di avvocati aborigeni e delle isole dello Stretto di Torres è rimasta allo 0,8 per cento (632 nel 2020).



True words about the power of collective action !!!

Jeff Bezos thanked Amazon employees and customers saying "you guys paid for all this", after he returned from the edge of space on the first crewed flight of his rocket ship *New Shepard*.



Space race billionaires

Last month Virgin's boss Richard Branson out staged Amazon

Gaetano Greco

founder, Jeff Bezos in a grotesque race

to be the first billionaire in space. Later this year Tesla founder, Elon Musk plans to join them.

Let's be clear, Branson, Bezos and Musk aren't investing money to forward science or expand the bounds of human possibility as they claim. They are monetarising public knowledge in their pursuit of space profits. Their corporate dream of the next and final frontier.

Our increasingly fragile planet seems too small for their profit-making ambitions.

For these billionaires Earth cannot sustain the infinite growth they desire, which underpins their business model under hyper capitalist accumulation. Rocketed by their ego, space travel/tourism (for rich clients) then becomes a natural extension of their obsession for growth.

But how is it that not one but three billionaires have managed to hoard enough wealth to start their own personal space programs. The wealth of billionaires has been meteoric during the pandemic. For instance, Bezos's personal wealth alone has almost doubled recently. Back on Earth people are facing a crippling pandemic and climate devastation, which have destroyed the lives and livelihoods of millions, not to mention the billions already living in poverty struggling to feed, educate and house themselves.

The mere fact that a space race between billionaires exist is a clear sign the system is broken because these people aren't being taxed nearly enough, or at all. The stolen public money could be used for universal healthcare, decent housing and education for the poorest workers in society, the very workers exploited by the space race billionaires on Earth.

Banche eurozona mostrano tenuta nell'ultimo stress test

Il sistema bancario dell'area euro ha dimostrato la sua capacità di tenuta di fronte allo "scenario molto avverso" previsto nell'ultimo stress test condotto da Eba e Vigilanza della Bce. Un triennio di ulteriori difficoltà, in cui le maggiori banche europee "brucerebbero" 265 miliardi di capitale, vedendo l'esposizione al rischio lievitare di 868 miliardi, ma nonostante questi scossoni manterrebbero complessivamente un coefficiente patrimoniale prudenziale (Cet1) superiore al 10%. Il dato emerge dai calcoli condotti dall'Autorità bancaria europea su 50 banche che rappresentano il 70% degli attivi del settore, tra cui le 5 maggiori italiane (Bpm, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Mps e UniCredit).

Ovviamente la simulazione prendeva in considerazione come scenario negativo quello di un innestarsi di nuovi shock sulla crisi Covid. Gli stress test si basano infatti su due binari: da un lato c'è lo scenario previsionale di base, dall'altro lo "scenario avverso", pessimistico, che serve appunto a calcolare quali sarebbero i danni a carico del sistema bancario.

Questo scenario, che la stessa autorità specifica essere più grave di quello dello stress test del 2018, prevede un ulteriore calo del Pil (dopo quello già avvenuto nel 2020) per 3,6 punti percentuali nell'Unione europea sul triennio sotto esame (2021-2023), con una dinamica particolarmente grave sul primo anno.

A differenza di quanto avvenuto in crisi precedenti, le banche europee hanno affrontato quella attuale con una posizione di solidità più forte, tanto che a fine 2020 il coefficiente patrimoniale Cet1 era salito al 15%.

Nello scenario di base questa voce si rafforzerebbe ulteriormente, portandosi al 15,8% a fine periodo (2023). Nello scenario avverso, invece, si verificherebbero pesanti ricadute facendo calare il Cet1 al 10,2%, secondo i calcoli dell'Eba, con una perdita pari a 485 punti base. Complessivamente, nello scenario avverso da un lato le banche perderebbero 265 miliardi di euro di capitale, dall'altro l'ammontare totale di esposizione al rischio lieviterebbe di 868 miliardi. In conclusione: il rischio di credito, il rischio di mercato e la capacità di generare reddito sono tre temi cruciali all'attenzione degli esperti di Vigilanza bancaria della Bce.

Gas e luce più cari con il mercato libero

In Italia il mercato libero non è più vantaggioso di quello tutelato, destinato a scomparire dal primo gennaio 2023, dopo molte proroghe.

Nemmeno il 10% delle offerte del regime libero per clienti domestici del settore gas è più conveniente rispetto alla maggior tutela, il servizio le cui tariffe sono stabilite dall'authority di settore. Per quanto riguarda l'energia elettrica la percentuale scende addirittura sotto il 5%. I numeri sono nero su bianco nel primo "monitoraggio dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas" pubblicato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera).

Secondo il rapporto l'Arera il 90,18% di offerte del gas del mercato libero sono più care di quelle a maggior tutela, mentre nella luce arrivano persino al 95,28%.

Ai rincari per chi diventa cliente dei servizi a mercato libero si aggiunge anche la difficoltà di trovare dei vantaggi veri nel mare di contratti proposti. Sempre secondo il rapporto, molti clienti usciti dalla maggior tutela tra luglio 2020 e marzo 2021 sono finiti per sottoscrivere offerte a mercato libero che si rivelano molto più costose di altre. Spesso, infatti, i nuovi utenti vengono convinti dalle chiamate dei call center o dalla visita di un'agente di vendita: questi metodi non permettono di fare una scelta consapevole né comparare le offerte più interessanti, incappando così in bollette ancora più salate. Nonostante questo, sembra che il mercato libero di elettricità e gas piaccia sempre di più ai giovani: l'81% dei contratti vengono infatti siglati da clienti tra i 18 e 29 anni, per tutti i tipi di clienti e per entrambi i settori. "Dati illuminanti che dimostrano che non si può fare il mercato libero sulle spalle e le tasche delle famiglie", commenta Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori, aggiungendo che "il mercato tutelato deve restare ben oltre il primo gennaio 2023". È questa infatti la data della fine della maggior tutela fissata dopo numerosi slittamenti, e il governo Draghi è intenzionato a non concedere proroghe. Per Vignola la questione sul libero mercato non si ferma solo alla vantaggi in termini economici, ma è importante anche la trasparenza: le "pratiche commerciali ingannevoli", l'assenza di un "serio albo di fornitori" che lascia i clienti in balia dei fornitori "senza garanzie né requisiti finanziari adeguati" e un portale che non permette un confronto tra l'offerta sottoscritta al momento e quelle più convenienti disponibili sono per Vignola dei segnali che l'Italia è "ben lungi dall'avere un mercato concorrenziale".

Non si fa il mercato libero sulle spalle e le tasche delle famiglie

Marco Vignola
dell'Unione Nazionale Consumatori

La protesta silenziosa dei working poor

I settori dei servizi e della vendita al dettaglio Usa lamentano la carenza di lavoratori, problema di cui non riescono a farsene una ragione, considerando che il tasso di disoccupazione è superiore al 5%. E accusano il governo di star sostenendo economicamente i cittadini con assegni di disoccupazione che spesso sono più convenienti dei salari. «Pagateli di più», aveva pubblicamente suggerito il presidente Biden interrogato a proposito. I dipendenti statunitensi, complice anche l'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione, sono alla ricerca di posti di lavoro con una retribuzione più elevata che permetta di riuscire a sostenersi e con benefit reali, come la copertura sanitaria. Il fenomeno degli working poor, lavoratori con un impegno a tempo pieno ma che non riescono a sostenere le spese basiche e che sono costretti a un doppio o triplo lavoro o a chiedere sussidi, non è nuovo, ma la pandemia lo ha esasperato. Molti lavoratori non specializzati si ritrovano ora a non poter più accettare di rientrare al lavoro alle stesse condizioni economiche precedenti, già svantaggiose, aggravate dall'aumento dei prezzi, in cui l'inflazione gioca un ruolo, avendo raggiunto il tasso più alto dal 2008. Negli Stati Uniti il prezzo medio per abbigliamento, cibo e alloggio è aumentato del 5,4% e la segretaria al Tesoro Janet Yellen ha detto di prevedere che prima che le cose si sistemino questo aumento dei prezzi continuerà per «alcuni mesi». Il prezzo delle case e degli affitti, dopo un iniziale tentennamento, è salito in modo sproorzionato del 14,5%: si parla del più grande aumento annuale dal dicembre 2005.

Sono 3,6 milioni le persone che rischiano di rimanere senza casa

Non si è trovato l'accordo al Congresso americano, così più di 3,6 milioni di persone in tutto il Paese rischiano di rimanere senza casa.

Scade infatti la moratoria nazionale sugli sfratti, dopo la mancata estensione dell'assemblea di Capitol Hill. E la situazione preoccupa prima di tutto il presidente Joe Biden che, con la



pandemia di coronavirus che torna a fare paura nel Paese, vuole evitare la nascita di una nuova emergenza. Per questo si è rivolto ai governi locali invitandoli ad “adottare tutti i passi possibili” per sborsare immediatamente i fondi: “Non ci possono essere scuse per nessuno Stato o località per non accelerare i finanziamenti di proprietari e affittuari che sono stati colpiti durante la pandemia – ha dichiarato – Ogni Stato e governo locale deve tirare fuori questi fondi per garantire che sia evitato ogni sfratto possibile”. I 47 miliardi di aiuti federali agli Stati per gli alloggi durante la pandemia sono infatti arrivati molto a rilente nelle tasche di affittuari e proprietari.

La moratoria era scattata già dall'inizio della pandemia, proprio con l'intento di evitare una maggiore diffusione del coronavirus dovuta a un eccessivo affollamento dei centri d'accoglienza per famiglie senza fissa dimora o per la presenza di più persone in strada. Nel luglio 2020 il divieto di sfratto è stato poi prolungato dall'amministrazione Trump che aveva motivato la richiesta al Cdc con motivi sanitari. A marzo il nuovo presidente Biden ha ottenuto una nuova proroga rispetto alla scadenza di giugno 2021, estendendo la moratoria fino a oggi, grazie anche all'ok della Corte Suprema. Fu in quell'occasione che uno dei membri della maggioranza, Brett Kavanaugh, chiarì tuttavia che avrebbe bloccato qualunque estensione aggiuntiva a meno che non fosse arrivata una “autorizzazione chiara e specifica da parte del Congresso”.

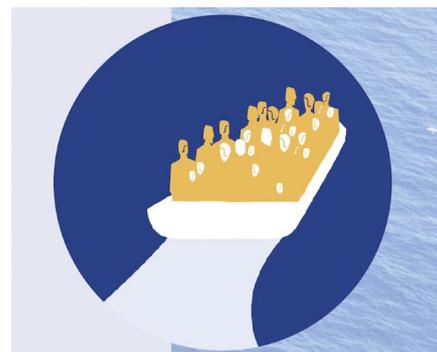
In quell'occasione Biden ha annunciato che avrebbe fatto scadere il divieto di sfratto anziché sfidare la Corte e giovedì ha chiesto al Congresso di approvare rapidamente un'estensione. Ma i democratici hanno faticato a raccogliere i voti necessari, nonostante l'appello accorato della speaker della Camera, Nancy Pelosi, che ha implorato i colleghi parlando di “imperativo morale”.

La “Carta” per la neutralità climatica

La sfida alla neutralità climatica è un impegno decisivo per il futuro delle città ed un’occasione di riqualificazione ecologica e di miglioramento dello sviluppo locale e del benessere dei cittadini: molte città italiane già da alcuni anni hanno aderito all’iniziativa del “Patto dei Sindaci per il clima e l’energia”, ma la transizione alla neutralità climatica richiede oggi un salto di qualità per arrivare ad un taglio delle emissioni di gas serra di almeno il 55% al 2030 e alla neutralità climatica al 2050. Le città sono infatti responsabili di oltre il 70% di emissioni di gas serra e le risorse per far fronte ai danni provocati dagli eventi estremi in Italia dal 2013 ad oggi sono stati di circa 11,42 miliardi di euro. Per aiutare le città a vincere la sfida del clima è stata presentata, in occasione della 4° Conferenza Nazionale delle green city, realizzata dal Green City Network, la Carta per la neutralità climatica delle green city, già stata sottoscritta da oltre 40 città. Si tratta, un pacchetto di una quarantina di misure, suddivise per 5 obiettivi strategici per progetti con ricadute sul clima alle riqualificazioni energetiche di edifici pubblici e privati; dall’utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza e la promozione di sistemi mini e microeolici alla diffusione delle migliori soluzioni progettuali bioclimatiche passive; dall’elettrificazione della mobilità urbana, comprese le infrastrutture di ricarica e l’uso dei biocarburanti sostenibili alla promozione della bioeconomia rigenerativa che non genera emissioni di gas serra e contribuisce a recuperare aree dismesse e tutelare i suoli agricoli.

Aumentano le vittime lungo le rotte migratorie marittime

Secondo un nuovo rapporto pubblicato dall’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), sono almeno 1.146 le persone che nei primi 6 mesi del 2021 hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l’Europa via mare.



A oggi, quest’anno le morti lungo queste rotte sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2020, quando il numero noto dei migranti annegati era 513. Il rapporto analizza la situazione in corso lungo alcune delle rotte migratorie marittime più pericolose del mondo. Mentre il numero di persone che tentano di raggiungere l’Europa attraverso il Mediterraneo è aumentato del 58% tra gennaio e giugno di quest’anno rispetto allo stesso periodo del 2020, più del doppio delle persone hanno perso la vita.

“L’OIM ribadisce l’invito agli Stati a prendere misure urgenti e proattive per ridurre le morti lungo le rotte migratorie marittime verso l’Europa e rispettare quelli che sono gli obblighi definiti dal diritto internazionale“, afferma il direttore generale dell’OIM António Vitorino. “Per raggiungere questo obiettivo occorre aumentare gli sforzi di ricerca e soccorso in mare (SAR), stabilire meccanismi di sbarco prevedibili e garantire l’accesso a canali migratori legali e sicuri”. L’analisi, realizzata dal “Missing Migrants Project“ presso il Global Migration Data Analysis Centre (GMDAC) dell’OIM, mostra come l’aumento dei decessi sia avvenuto in un periodo nel quale da una parte è stato registrato un insufficiente numero di operazioni di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo e lungo la rotta atlantica, e dall’altro è stato osservato un aumento dei migranti intercettati in mare al largo della costa nordafricana.

La maggior parte degli uomini, donne e bambini che sono morti nel 2021 allo scopo di raggiungere l’Europa stavano tentando di attraversare il Mediterraneo. L’OIM ha registrato un numero totale di 896 morti per queste rotte.

Di queste, almeno 741 persone sono morte sulla rotta del Mediterraneo centrale, mentre 149 persone hanno perso la vita attraversando il Mediterraneo occidentale e 6 sono morte lungo la rotta del Mediterraneo orientale, nel tratto di mare che separa la Turchia dalla Grecia.

Nello stesso periodo, circa 250 persone sono annegate tentando di raggiungere le isole Canarie in Spagna lungo la rotta Atlantica. Tuttavia, queste potrebbero essere tutte stime per difetto. Centinaia di casi di naufragi invisibili sono stati segnalati da ONG che si sono messe in contatto diretto con le persone che lanciavano SOS a bordo dei barconi o con le loro famiglie. Questi casi, che sono estremamente difficili da verificare, indicano che il numero di morti possa essere molto più alto di quanto si pensi.

Un esempio di ciò risale al 24 marzo, quando Sohail Al Sagheer, un rapper algerino di 22 anni, è stato dichiarato disperso dopo essere partito con nove amici da Orano, in Algeria, per raggiungere la Spagna. I suoi familiari hanno condotto un’affannosa ricerca di informazioni per scoprire cosa fosse successo, sconvolti dalla possibilità che potesse essere stato vittima di un naufragio avvenuto al largo di Almería, in Spagna. Il corpo senza vita del ragazzo è stato poi ritrovato il 5 aprile, al largo della costa di Aïn Témouchent, in Algeria.



Ex parlamentare, ‘molestata in aula da ministro’

Una ex parlamentare australiana, Julia Banks, ha accusato un ministro del governo Morrison di averla molestata sessualmente durante una sessione del Parlamento nel 2017: la rivelazione è contenuta in un libro di memorie di cui è stata pubblicata un'anticipazione. Banks lasciò il Partito Liberale nel 2018, dopo che l'allorapremier Malcolm Turnbull fu sconfitto in un ballottaggio dall'attuale premier Scott Morrison. Tuttavia, all'epoca Banks si limitò a condannare il “bullismo e le intimidazioni” che aveva subito in Parlamento. Nel suo libro, la donna racconta invece nel dettaglio la sua esperienza ricordando che stava aspettando con altri parlamentari una prevista votazione notturna quando il ministro in questione - che non viene identificato - si sedette accanto a lei e le pose una mano “”appena sopra il mio ginocchio, facendola scorrere lentamente e deliberatamente sul lato interno della mia coscia e poi più in alto sulla mia gamba”. L'ufficio del premier ha diffuso un comunicato sostenendo che non era a conoscenza dell'episodio e definendo

questo comportamento “assolutamente inappropriato”.

Hubbard, prima atleta transgender alle Olimpiadi

Dalla Nuova Zelanda la sollevatrice di pesi Laurel Hubbard alle Olimpiadi di Tokyo è sostenuta dalla sua squadra per far fronte all'”enorme concentrazione” mentre si prepara a diventare la prima atleta olimpica transgender scatenando un dibattito internazionale che non riguarda soltanto lo sport, ma anche la politica e la scienza.

Hubbard, che è nato maschio ma è diventata femmina a 30 anni, ha acceso le discussioni per la sua selezione, giunta dopo che ha soddisfatto i criteri di qualificazione per i concorrenti transgender. “Stiamo lavorando a stretto contatto con Laurel, come facciamo con qualsiasi atleta, ma soprattutto per l'enorme attenzione che attira”, ha detto il direttore delle comunicazioni del Comitato Olimpico della Nuova Zelanda Ashley Abbott secondo Afp.

Hubbard ha ottenuto l'idoneità all'allenamento come donna dopo aver dimostrato che i suoi livelli di testosterone erano inferiori alla soglia richiesta dal Comitato Olimpico Internazionale. Ma alcuni scienziati e critici dicono che Hubbard ha numerosi vantaggi fisici per aver attraversato la pubertà da maschio per densità ossea e muscolare.



Anche Australia e India hanno scelto il doppio portabandiera

Anche l'Australia e l'India hanno deciso di adottare la formula del doppio portabandiera per la cerimonia di apertura dell'Olimpiade di Tokyo. Come nei casi di Italia, Spagna e Giappone, si tratterà di una coppia formata da un uomo e una donna. Nel caso dell'Australia questo onore è stato affidato al cestista Nba Patty Mills, guardia dei San Antonio Spurs, e della nuotatrice Cate Campbell, che in carriera ha già vinto cinque medaglie ai Giochi. Sia per lui che per lei sarà la quarta partecipazione a un'Olimpiade, ma nel caso di Mills va sottolineato il fatto che sarà anche il primo australiano ‘nativo’, quindi aborigeno, a ricoprire questo ruolo. “Da fiero uomo Kokatha, Naghiralgal e Dauareb-Meriam penso che tutto ciò sia incredibile - ha commentato Mills dopo l'annuncio del comitato olimpico australiano -. Per me è un momento di forte emozione, posso sentirla fin nelle mie ossa”. A Tokyo l'Australia invierà in tutto un contingente di 472 atleti, cifra inferiore soltanto ai 482 ‘aussie’ che presero parte ad Atene 2004. Quanto all'India, i suoi portabandiera saranno la sei volte campionessa del mondo di pugilato Mary Kom, 38 anni, e il 28enne capitano della nazionale di hockey prato Manpreet Singh. In quest'ultimo sport l'India è campione d'Asia e ha vinto l'oro ai Giochi del Commonwealth. Ora vorrebbe completare il ‘triple’ vincendo il torneo dell'Olimpiade.

Successo travolgente della testata settimana lavorativa di 4 giorni

I test si sono svolti tra il 2015 e il 2019, e a partecipare sono stati i dipendenti di scuole materne, uffici, fornitori di servizi sociali e ospedali. La conclusione: un “successo travolgente” con impatto positivo sulla produttività e lo stress. Lo definiscono così i ricercatori del think tank britannico Autonomy e dell’Associazione per la democrazia sostenibile (Alda) l’esperimento che si è svolto in Islanda, dove 2500 dipendenti – pari a circa l’1% della popolazione attiva – hanno provato gli effetti di una settimana lavorativa di quattro giorni, in cui sono stati pagati lo stesso importo per orari più brevi. Molti di loro sono passati da una settimana di 40 ore a una settimana di 35 o 36 ore. I test hanno portato i sindacati a rinegoziare i modelli di lavoro, e ora l’86% della forza lavoro islandese è passata a orari più brevi per la stessa retribuzione, o ne avrà diritto.

Boom di richieste di chirurgia estetica da parte degli adolescenti

Labbra carnose, zigomi pronunciati, qualsiasi parte del corpo esposta e inneggiata: queste le caratteristiche più diffuse che trasformano le persone in ‘personaggi’, dando loro un ruolo anche all’interno di questa società, nell’epoca dell’immagine ma anche dell’immaginario



“Rich girl face” è il nuovo fenomeno che sta progressivamente spopolando tra ragazze e ragazzi molto giovani che frequentano gli studi di medicina estetica per subire una ‘trasformazione’ della propria immagine e assomigliare sempre di più ai canoni di bellezza percepiti secondo la moda del momento, quella diffusa tra i personaggi più popolari. La medicina estetica viene vissuta sempre più spesso come una procedura per assomigliare ai personaggi di certi ambienti ‘social’, fenomeno che sottende una modificazione dei comportamenti molto importante. I medici estetici, che vivono la situazione dall’interno, hanno iniziato a porsi delle domande, soprattutto a tutela dei pazienti più giovani, come gli adolescenti e i giovanissimi fino ai 24 anni che sono sempre più condizionati dai social media. “Rispetto al passato – spiega Nadia Fraone, consigliere della Società Italiana di Medicina Estetica (SIME) – registriamo una vera e propria inversione di tendenza: mentre fino a pochi decenni fa si tendeva a nascondere i trattamenti di medicina estetica, adesso si pensa a quest’ultima come ‘medicina del benessere’ intesa soprattutto come possibilità di curare la propria immagine. E anche la medicina estetica risente di queste nuove richieste, non trovandosi più ad accompagnare il paziente nel percorso normale di invecchiamento ma piuttosto a ‘aiutare’ una vera e propria trasformazione della persona”.

Una medicina estetica come strumento per assomigliare a canoni di bellezza conclamati dai social media: labbra carnose, zigomi pronunciati, un corpo da esporre e esibire: queste le caratteristiche più diffuse che trasformano le persone in ‘personaggi’, dando loro un ruolo che appartiene più che all’epoca dell’immagine a quella dell’immaginario. “Si tratta di un fenomeno sociologico che rivela la fragilità e l’insicurezza dei giovani, che non hanno un’identità precisa e trovano così il modo di crearsela ad imitazione di idoli dei social media – osserva la dottoressa -. È qui che interviene la consapevolezza del medico estetico, che nel suo lavoro realizza il concetto di ‘bello’ sul corpo si un’altra persona. E per far questo deve riuscire a consigliare e ascoltare il giovane paziente per far capire che corpo e psiche non sono due cose distinte ma univoche, e che il benessere passa attraverso la consapevolezza e il miglioramento di entrambi”.

L’aumento volumetrico delle labbra è l’intervento più richiesto in medicina estetica dalle giovani donne, ma anche il botulino preventivo per le rughe o l’aumento delle aree zigomatiche sono interventi molto gettonati. La ‘Rich girl face’ è un fenomeno alla portata dei più, sostenibile e raggiungibile dalla maggior parte dei ragazzi, soprattutto perché si tratta di un modo di cambiare atteggiamento nei confronti del proprio corpo e quindi del mondo esterno. Tra gli obiettivi di una specifica sessione sul tema nell’ambito del Congresso di Medicina Estetica della SIME, con il coinvolgimento di figure specializzate come psichiatra, psicologo e sociologo per la valutazione – da parte dei medici estetici – di quanto e quando è opportuno intervenire sul corpo di chi ne fa richiesta, interpretando e comprendendo le richieste di bisogni che vanno al di là delle reali necessità.

Proteste contro il Green Pass

Migliaia di persone si sono radunate in numerose piazze d'Italia – addirittura 81, secondo gli organizzatori – a partire dalle 17.30 di sabato 24 luglio, in protesta contro l'obbligatorietà del green pass per accedere a bar e ristoranti al chiuso, palestre e cinema dal 6 agosto, decisa dal Governo. Tra i luoghi dei presidi piazza del Popolo a Roma, piazza Fontana a Milano, piazza Dante a Napoli, piazza della Signoria a Firenze e piazza Castello a Torino; ma anche Genova, Bologna, Palermo, Pescara.

Il blocco dei licenziamenti

I posti di lavoro preservati con il blocco dei licenziamenti nel periodo marzo 2020-febbraio 2021, rispetto alla fisiologia del mercato del lavoro, possono essere valutati in circa 330mila e per oltre due terzi riconducibili alle piccole imprese, quelle fino a 15 dipendenti. Nei 24 mesi antecedenti la pandemia il numero medio annuo di licenziamenti, al netto di quelli disciplinari è stato pari a 560mila. Tale numero più che dimezza, 230 mila, nei dodici mesi tra marzo 2020 e febbraio 2021. E' quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Inps. Si tratterà ora di vedere "come evolverà tale saldo – ha spiegato l'Istituto – al seguito della rimozione del blocco dei licenziamenti. Va tenuto conto che negli anni precedenti la pandemia i licenziamenti di natura economica superavano il mezzo milione all'anno, a fronte tuttavia di una dinamica positiva di assunzioni".

La disoccupazione giovanile resta ai massimi

In Italia l'occupazione ritornerà ai livelli antecedenti la crisi solo nel terzo quadrimestre del 2022, prima della media Ocse, più tardi che in Germania ma in linea con la Francia. A febbraio 2021 c'erano ancora 945 mila occupati in meno rispetto all'anno precedente. Intanto, secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, il tasso di disoccupazione è aumentato al 10,5% a maggio di quest'anno, dal 9,5% cui si attestava prima della crisi

Covid (quarto trimestre del 2019). E nella scheda sulla Penisola contenuta nel suo Employment Outlook, l'ente parigino avverte come il tasso di disoccupazione giovanile sia salito ulteriormente, da un livello già molto alto (28,7%) raggiungendo il 33,8% nel gennaio 2021. "L'Italia – avverte l'Ocse – è uno dei pochi paesi in cui il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto vicino al suo livello massimo per tutta la primavera del 2021. A livello Ocse, invece, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato dall'11,4% fino ad un picco del 19%, raggiunto già nell'aprile 2020, per poi scendere al 15% ad aprile 2021".

Reddito di cittadinanza ha salvato persone dalla povertà

Secondo il presidente dell'Inps Pasquale Tridico il reddito di cittadinanza e il reddito di emergenza e la disoccupazione hanno rappresentato una tutela contro il peggioramento delle condizioni di povertà. "Durante la pandemia gli interventi messi in atto dall'Inps hanno raggiunto oltre 15 milioni di beneficiari, per una spesa pari a 44,5 miliardi di euro".

Il bonus rottamazione Tv

Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha firmato il decreto attuativo che rende operativo il bonus rottamazione Tv, che sostiene i cittadini nell'acquisto di televisori compatibili con i nuovi standard tecnologici di trasmissione del digitale terrestre Dvbt-2/Hevc Main 10. La nuova tecnologia consentirà di migliorare la qualità del segnale e di dare spazio alle trasmissioni in alta definizione. L'agevolazione consiste in uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto, fino a un massimo di 100 euro, che si può ottenere rottamando un televisore acquistato prima del 22 dicembre 2018.

A luglio 14,8 milioni in vacanza

Con le ultime partenze salgono a 14,8 milioni gli italiani andati in vacanza a luglio con un aumento del 9% rispetto

allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixe che evidenzia comunque valori lontani dai livelli pre-Covid, con 2,8 milioni di vacanzieri italiani in meno durante il mese. A preoccupare è anche la mancanza del turismo straniero. Se appena 1,5 milioni di persone hanno deciso di trascorrere le ferie estive all'estero dove si moltiplicano vincoli, disagi e difficoltà, ben il 33% dei vacanzieri resterà quest'anno all'interno della propria regione, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe.

ItalyUntold racconta le eccellenze italiane

Una Italia oltre gli stereotipi e i cliché. Una Italia che si piazza nella top ten nelle classifiche mondiali nei settori della robotica, della cinematografia, dell'aerospaziale e della cultura. Una Italia che eccelle e che spesso però non viene raccontata. Per dare voce a questa parte di Belpaese "non raccontato" (untold, appunto) eppure così vivace ed attivo, nasce "ItalyUntold", il Think Tank (centro studi) con sede a Bruxelles che riunisce professori, ricercatori ed esperti legati a varie Università e centri di ricerca, sia in Italia che all'estero. Il Think Tank conta ad oggi su un comitato scientifico composto da sedici membri, ognuno dei quali specializzato in una differente tematica. I risultati degli studi verranno presentati nel corso di convegni internazionali e presso le Ambasciate e i Centri di cultura italiana nel mondo e potranno essere consultati liberamente sul sito www.italyuntold.org in lingua italiana ed inglese. "L'Italia è uno dei principali contribuenti netti del budget dell'Unione Europea. Eppure solo pochi lo sanno. Siamo anche il secondo Paese europeo per l'export manifatturiero ed il terzo per quanto riguarda la produzione di satelliti" ha aggiunto Elisa Fenzi, Segretario Generale di ItalyUntold. "Sono questi gli "untold" che vorremmo mettere in luce attraverso le nostre ricerche, senza ovviamente negare od omettere i problemi del nostro Paese".

Protests against the Green Pass

Thousands of people gathered in numerous squares in Italy, as many as 81, according to the organisers, starting from 17.30 hours on Saturday 24th July to protest against the compulsory green pass for indoors entry into bars and restaurants, gyms and cinemas from the 6th August as decided by the government. Among the places of public rally, the squares of Piazza del Popolo in Rome, Piazza Fontana in Milan, Piazza Dante in Naples, Piazza della Signoria in Florence and Piazza Castello in Turin, but also in Genoa, Bologna, Palermo and Pescara.

Ban on layoffs

Jobs preserved with the ban on redundancies in the period March 2020-February 2021, in compliance with labour market demands. These are estimated to be about 330 thousand and more than two-third related to small businesses, those with up to 15 dependents. In the 24 months preceding the pandemic the average yearly redundancies, excluding disciplinary redundancies, was at 560 thousand. That figure more than halved, 230 thousand, in the twelve months between March 2020 and February 2021. This is emerged from the INPS Annual Report. Now we'll have to see "how the balance evolves", the institute explained, after the removal of the ban on redundancies. It needs to be considered that in the years preceding the pandemic, redundancies for economic reasons surpassed half a million yearly, in spite of a positive trend in recruitment".

Youth unemployment stays at its highest

In Italy unemployment will return to levels preceding the crisis only in the third four-month period of 2022, before the OSCE average, later than in Germany but in line with France. In February 2021 there were 945 thousand less employees with respect to the previous year. Meanwhile, according to the Organisation for Cooperation and Economic Development (OSCE)

, the rate of unemployment increased to 10.5% in May of this year, from the 9.5% it was at before the Covid crisis (fourth quarter of 2019). And in the file on the Peninsula contained in its Employment Outlook, the Parisian Agency warned how the youth unemployment rate could rise further, from an already high level (28.7%) to reach 33.8% in January 2021. The OSCE warned that, "Italy is one of the few countries in which the rate of youth unemployment increased from 11.4% to a peak of 19% attained already in April 2020, and later decreased to 15% in April 2021".

Basic income has saved people from poverty

According to the president of INPS Pasquale Tridico, basic incomes and emergency incomes and unemployment have warded off worsening in conditions of poverty. "During the pandemic the measures implemented by INPS had reached more than 15 million of recipients, for an expenditure equal to 44.5 billion Euros".

TV trade-in bonus scheme

The Minister of Economic Development, Giancarlo Giorgetti has signed the decree implementing the TV recycling bonus scheme, which maintains that citizens who purchase televisions complying with the new technology standards of transmission through digital Dvbt-2/Hevc Main 10. The new technology allows for a better signal quality and gives room for transmission in high definition. The facility involves a discount of 20% on the purchase price, up to a maximum of 100 Euros, which can be obtained by trading in a television bought before December 2018.

14.8 million on vacation in July

With the latest departures the number of Italians going on vacation in July has risen to 14.8 million. This is an increase of 9% compared to the same period last year. This emerged from a survey by Coldiretti/Ixe which nonetheless

showed values far-off from pre-Covid level with 2.8 million less Italian holidaymakers during the month. The absence of foreign tourists is also a concern. If just about 1.5 million people decided to spend the festive season abroad where restrictions, disadvantages and difficulties multiply, some 33% of holidaymakers remain this year within their own region, according Coldiretti/Ixe survey.

ItalyUntold showcases Italian excellence

An Italy beyond stereotypes and clichés. An Italy which is ranked in the top ten of world classification in sectors like robotics, cinematography, aerospace and culture. An Italy which excels and which however is often not told. To voice this aspect of the "untold" Belpaese (untold precisely) yet so lively and active, "ItalyUntold" has been created. It is the Think Tank (Research Centre) with its headquarters at Brussel and brings together professors, researchers and experts attached to various universities and research centres, either in Italy or abroad. The Think Tank currently has a scientific committee comprising sixteen members, each of which is specialised in a different theme. The results of the surveys will be presented at international conferences, embassies and Centres of Italian Culture worldwide. It can be consulted freely at the site www.italyuntold.org in Italian and in English. "Italy is one of the main net contributors of the European Union's budget. Yet few know this. We are also the second European country for export manufacture and the third with regards to the production of satellites", added Elisa Fenzi (the General Secretary of ItalyUntold). "These are the 'untold' aspects that we would like to bring to light through our research, without obviously denying or omitting the problems of our country".



Stop alle grandi navi in Laguna

Stop dal primo agosto alle grandi navi a Venezia. Il governo ha deciso che "le vie urbane d'acqua Bacino di

San Marco, Canale di San Marco e Canale della Giudecca di Venezia monumento nazionale in cui, dal 1 agosto 2021, è vietato il transito di navi aventi almeno una delle seguenti caratteristiche: stazza lorda superiore a 25.000 tonnellate; lunghezza dello scafo a galleggiamento superiore a 180 metri; tiraggio aereo superiore a 35 metri, con esclusione delle navi a propulsione mista vela-motore; impiego di combustibile in manovra con contenuto di zolfo uguale o superiore allo 0,1%".



Ludopatia: ecco le nuove linee per prevenzione e cura

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato il decreto recante il regolamento per l'adozione delle "Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico". L'Istituto Superiore di Sanità stima che in Italia l'azzardo è un'attività che coinvolge una popolazione di circa 5,2 milioni 'abitudinari' di cui circa 1,2 milioni sono considerati problematici, ovvero con dipendenza.

Fa volare il drone dal sagrato al Duomo: multa di 33mila euro per un turista messicano

Voleva utilizzare il proprio drone per fare foto e video spettacolari al centro di Milano. Ma dopo pochi secondi di volo sono intervenuti i vigili urbani a ordinarli di fare



atterrare il mezzo, staccandogli un verbale di 33mila euro e denunciandolo per violazione del codice della navigazione. A farla grossa un turista messicano di 41 anni, a spasso per piazza Duomo il 6 luglio scorso poche ore prima l'inizio della partita dell'Italia. Per la legge italiana il drone è assimilato a un aeromobile: pertanto, non può prendere il volo se il suo "pilota" non dispone delle autorizzazioni necessarie. Questo vale anche per i mezzi più piccoli, come quello del turista multato, un piccolo Mavic Air 2 di appena mezzo chilo che l'uomo aveva fatto planare dal sagrato al Duomo, passando sopra la fila di persone che aspettavano di poter entrare ad ammirare la chiesa. Il drone è stato sequestrato dai vigili. Ma poteva anche andare peggio: l'articolo 1231 del codice della navigazione prevede infatti la reclusione fino a 3 mesi per "inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione".

Cina, i diritti dei rider

L'algoritmo che regola la gestione del lavoro nell'industria del food delivery non potrà più agire indisturbato. Bisognerà promuoverne un «uso moderato», da integrare con nuove regolamentazioni e maggiori tutele per i lavoratori «impegnati in nuove forme di occupazione». È quanto emerge dalle nuove linee guida emesse da sette agenzie governative, attraverso un documento i cui 19 punti sottolineano l'importanza, tra le altre cose, di un miglioramento dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della definizione di livelli di salario minimo per garantire una paga minima ai rider, di nuove politiche per le

pensioni e, inoltre, di una rappresentanza sindacale di categoria. Una serie di necessità che è emersa durante una riunione di inizio luglio del Consiglio di stato cinese.



In piazza contro il Green pass di Macron

Decine di migliaia di persone (oltre 100 mila secondo alcune stime) in Francia provenienti da diversi ambienti politici hanno marciato sabato 18 luglio, "in particolare alla chiamata di Florian Philippot a Parigi" scrive Le Parisien, per protestare contro le misure annunciate da Emmanuel Macron contro il coronavirus.

Slogan anti "dittatura sanitaria" di Macron e contro il Green pass da lui voluto; tuttavia c'è

una più che una frangia che sostiene il presidente francese, nonché la sua prudenza e il coraggio. L'inasprimento delle misure sanitarie annunciato dal presidente Macron – ampliamento del pass sanitario in particolare a negozi, ristoranti, luoghi di cultura, aerei o treni, e vaccinazione obbligatoria per alcune professioni – ha suscitato l'ira di parte della popolazione.



Il nuovo modulo russo "Nauka" si è agganciato all'Iss



Il nuovo modulo russo Mlm "Nauka" è riuscito ad agganciarsi con successo, nel

pomeriggio del 29 luglio 2021, al modulo Zvezda della Stazione Spaziale Internazionale. È il più grande laboratorio spaziale mai messo in orbita dalla Russia e a bordo porta anche Era (European Robotic Arm) con nuovi modi di far funzionare i sistemi automatizzati, ha la capacità di eseguire molti compiti in maniera automatica o semi-automaticamente.

Rabbia e proteste contro il lockdown

Proteste e scontri a Sydney contro il lockdown. Migliaia di dimostranti sono scesi in strada nella città di 5 milioni di abitanti – che lotta per contenere la variante Delta – per protestare contro le misure restrittive

imposte dal governo, con la polizia che ha effettuato diversi arresti. Un gruppo di manifestanti ha lanciato bottiglie e altri oggetti contro gli agenti a cavallo, contestando gli inviti delle autorità a stare a casa. A Melbourne, secondo la stampa locale, migliaia di dimostranti sono scesi in strada dopo essersi dati appuntamento davanti al Parlamento dello Stato di Victoria. I manifestanti senza mascherina hanno sfidato le regole sugli spostamenti non necessari e gli assembramenti il giorno dopo che le autorità hanno annunciato che le misure restrittive potrebbero rimanere in vigore fino a ottobre.



Nuovo finanziamento per il supercaccia "Tempest"

Il governo britannico ha annunciato, il 29 luglio 2021, un nuovo finanziamento da 250 milioni di sterline (294 milioni di euro) per la nuova fase del supercaccia "Tempest", il programma europeo che punta allo sviluppo delle capacità tecnologiche di combattimento aereo di prossima generazione. "Questo ulteriore passo avanti – ha commentato in una nota, l'Ad di Leonardo, Alessandro Profumo – darà una spinta all'iniziativa, che contribuirà fortemente all'innovazione tecnologica dei Paesi che vi prenderanno parte". L'azienda Leonardo Spa è coinvolta nel Team Tempest – formato da Leonardo UK, BAE Systems, MDBA UK e Rolls-Royce – sin dall'inizio del programma, nel 2018, con l'obiettivo di continuare a giocare un ruolo chiave nello sviluppo delle capacità tecnologiche nel campo dei sistemi di difesa aerea del futuro.





Entro 2022 1 mld di dollari a sostegno dei creator di Facebook e Instagram

Entro la fine del 2022, Facebook e Instagram investiranno oltre 1 miliardo di dollari per finanziare i creator, i creatori di contenuto, che utilizzeranno i due social network per esprimersi. Ad annunciarlo in un post il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg.

A essere premiati saranno i creator, specialmente quelli alle prime armi, per i contenuti che realizzano e che conquistano le loro community. Questo investimento includerà nuovi programmi di bonus per i creator che raggiungono determinati obiettivi nell'utilizzo dei nostri strumenti creativi e di monetizzazione. Sono previsti anche finanziamenti iniziali per aiutare i creator a produrre i propri contenuti.

I programmi di bonus saranno stagionali, si evolveranno e verranno estesi nel corso del tempo: quest'estate verrà lanciato uno spazio dedicato interamente ai bonus, dove i creator potranno controllare tutti quelli disponibili. Lo spazio sarà inizialmente disponibile sull'app Instagram, e nel corso dell'anno anche sull'app Facebook.

Le prime opportunità di bonus su Facebook, al momento disponibili tramite invito, guideranno i creator nella creazione di contenuti monetizzabili. Su Instagram, i primi bonus saranno disponibili su invito e premieranno i creator che usano le inserzioni di IGTV, i badge nei Live e in Reels. Sono previsti ulteriori programmi di bonus entro la fine dell'anno.

Tetto di 10.000 euro sui pagamenti in contanti

La Commissione europea propone di fissare in tutta l'Unione un tetto massimo sui pagamenti in contanti a 10.000 euro.

La proposta è contenuta nel pacchetto sulle misure antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo, presentato oggi dal vicepresidente Valdis Dombrovskis e dalla commissaria ai servizi finanziari, Mairead McGuinness. "I Paesi in cui ci sono già limiti più stringenti potranno mantenerli", ha precisato Dombrovskis.

Il pacchetto comprende anche la proposta di creare una nuova autorità dell'Unione per la lotta al riciclaggio, il cui acronimo italiano è "Amla" e che nelle intenzioni dellesecutivo comunitario "sarà la centrale di coordinamento delle autorità nazionali, tesa a garantire che il settore privato applichi in modo corretto e coerente le norme Ue".

Obiettivo del pacchetto, spiega la commissione con un comunicato, è "migliorare l'individuazione delle operazioni e delle attività sospette e colmare le lacune sfruttate dai criminali per riciclare proventi illeciti o finanziare attività terroristiche attraverso il sistema finanziario".

Il pacchetto prevede quattro proposte legislative. Un regolamento che istituisce la nuova autorità comunitaria; un regolamento sull'antiriciclaggio con norme direttamente applicabili; una sesta direttiva (Aml6) che sostituisce l'attuale (2015/849), con disposizioni da recepire nel diritto nazionale. E infine una revisione del regolamento del 2015 sui trasferimenti di fondi ai fini del tracciamento dei trasferimenti di cripto-attività.

"Ogni nuovo scandalo di riciclaggio di denaro è uno scandalo di troppo e ci ricorda che il nostro lavoro per colmare le lacune del nostro sistema finanziario non è ancora finito - ha affermato Dombrovskis -. Negli ultimi anni abbiamo compiuto enormi progressi e le nostre norme antiriciclaggio sono ora tra le più severe al mondo. Adesso però sere una rigorosa vigilanza". Secondo la commissaria McGuinness "il pacchetto odierno intensifica notevolmente i nostri sforzi per impedire che il denaro sporco venga riciclato attraverso il sistema finanziario".

Regole Usa sulle stablecoin

Il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen ha affermato che è necessario "approntare rapidamente un quadro regolamentare appropriato negli Usa" sul settore delle stablecoins. Si tratta di criptoasset che a differenza di quelli "tradizionali", come il Bitcoin sono collegati a valute ufficiali, come il dollaro o titoli sottostanti, come gli Etf, in modo da garantire stabilità del valore. Secondo quanto riporta un comunicato del Tesoro Usa, il 19 luglio la Yellen ha riunito il gruppo di lavoro sui mercati finanziari, assieme all'Office of the Comptroller of the Currency e alla Federal Deposit Insurance Corporation proprio per discutere di stablecoins.

Nella riunione è stata rilevata la rapida crescita delle stablecoin e il loro potenziale utilizzo come mezzo di pagamento, così come i rischi che possono creare a carico degli utenti, del sistema finanziario e della sicurezza nazionale. I tecnici del Tesoro, conclude la not, e il gruppo di lavoro presenteranno un rapporto sul tema nei mesi a venire.

Il saggio di Michael Löwy, *Ecosocialism: A radical alternative to capitalist catastrophe*, è preciso e tagliente non solo quando descrive i segni della crisi ecologica in atto, ma anche, e soprattutto, quando ne mette in evidenza le cause e, di conseguenza, si impegna nella ricerca politica di una via d'uscita.



La sintesi tra la consapevolezza dei pericoli che minacciano il pianeta e la critica sistemica dell'estrattivismo capitalista è per l'autore un «comunismo solare»

I segni della crisi sono noti così come il rischio tutt'altro che fantascientifico che possano instaurarsi devastanti meccanismi di feedback positivo (dovuti, per esempio, al fenomeno albedo o allo scioglimento del permafrost) in grado di accelerare l'incedere della catastrofe.

MENO CONDIVISA è invece la presa d'atto che il responsabile del disastro ambientale non sia un qualche fantomatico Anthropos quanto piuttosto il capitalismo – in tutta la sua violenta materialità –, la cui impresa, fondata su accumulazione, crescita e consumo illimitati, sta compromettendo «le precondizioni della vita stessa sul pianeta», reificando tutto in poltiglia nera.

È a partire da qui che Löwy disegna il suo progetto ecosocialista che non esita a definire «la grande sfida per un rinnovamento del pensiero marxista alle soglie del XXI secolo».

UN PROGETTO che intende far dialogare i «verdi», che

Un «comunismo solare»

non sembrano comprendere appieno l'importanza della «critica marxiana dell'economia politica», e i «rossi» che non paiono aver colto fino in fondo che il capitalismo non si nutre solo della sua prima contraddizione – quella individuata da Marx tra forze produttive e rapporti di produzione – ma anche di quella che O'Connor ha chiamato, e che Löwy fa propria, la sua seconda contraddizione, ossia quella «tra le forze produttive e le condizioni di produzione», tanto da aver trasformato le forze produttive in forze distruttive. Pertanto, la convergenza tra «rossi» e «verdi» «è possibile solo a condizione che i marxisti sottopongano a un'analisi critica la loro concezione tradizionale delle 'forze produttive' e che gli ecologisti rompano con l'illusione di una 'economia di mercato pulita».

LA SINTESI tra la consapevolezza dei pericoli che minacciano il pianeta e la critica sistemica dell'estrattivismo capitalista è, per Löwy, un «comunismo solare» capace di smarcarsi al contempo dall'«oligarchia fossile», dalle «misure cosmetiche» dei summit internazionali, dal miraggio di poter «ecologizzare» il capitalismo» e dal vagheggiamento di improbabili soluzioni tecnologiche. In questo senso, l'ecosocialismo è rivoluzionario, in quanto «mira non solo a una nuova società. A un nuovo modo di produzione, ma anche a un nuovo paradigma di civiltà»: peccato che Löwy non trovi posto in questo nuovo paradigma per una presa di congedo dall'antropocentrismo e per una rinnovata alleanza con i non umani.

LÖWY NON SI FERMA agli enunciati di principio e fissa i punti necessari per la realizzazione del suo progetto: subordinazione del «valore di scambio al valore d'uso», «proprietà collettiva dei mezzi di produzione» e «pianificazione democratica» basata sui bisogni sociali autentici e sulla sostenibilità ecologica. Giungendo in tal modo a tratteggiare un'ecopolitica del conflitto che, data l'urgenza, deve iniziare qui e ora e che non deve disdegnare «le vittorie parziali», in quanto «utili di per sé» e in quanto «contribuiscono a una presa di coscienza» collettiva.

DI FRONTE ALL'AUT AUT socialismo o barbarie, Löwy prende posizione intrecciando Benjamin, perché la rivoluzione è un freno di emergenza, Jonas e Bloch, perché «senza il 'principio responsabilità', l'utopia non può che essere distruttiva, e senza il 'principio speranza', la responsabilità non è che un'illusione conformista» e Brecht, perché «chi lotta può perdere», ma «chi non lotta ha già perso».

Più una macchina-robot ci somiglia, più ci fidiamo

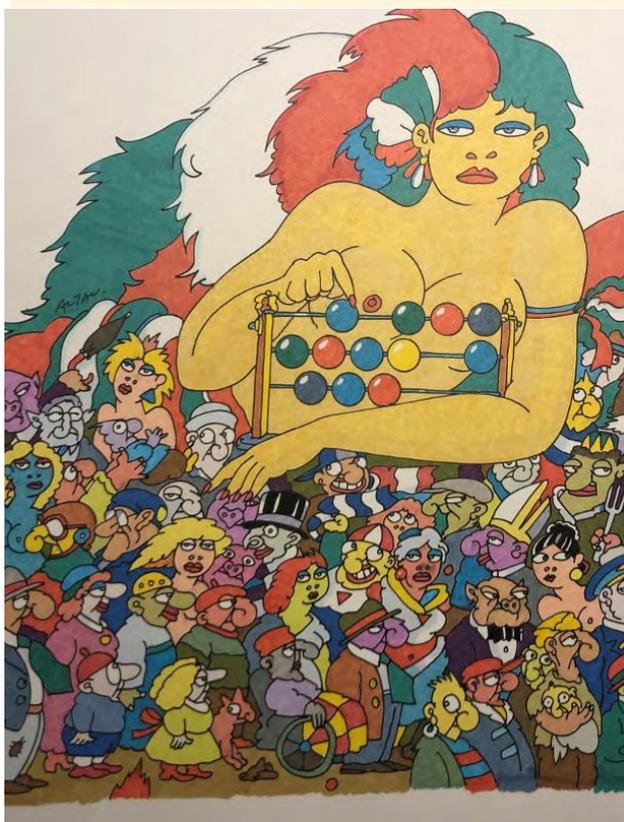
Tendiamo a fidarci delle macchine e dei robot quanto più li sentiamo simili a noi e ci emozionano. E' questo quanto emerge da una ricerca dell'Università di Pisa pubblicata su Scientific Reports e condotta insieme alle Università di Londra, Malaga e Jena. Il team di economisti comportamentali e bioingegneri dell'Ateneo pisano ha replicato uno esperimento molto noto in economia per analizzare la tendenza a fidarsi delle promesse. Il test, che prende il nome di due economisti, Gary Charness e Martin Dufwenberg, ha coinvolto circa 160 studenti dell'Università di Pisa che sono stati messi alla prova in diversi tipi di interazione: fra umani, fra umani-computer e umani-robot umanoide. "I risultati hanno dimostrato che i partecipanti tendono a fidarsi maggiormente del robot umanoide (e quindi delle sue promesse) rispetto ad altri tipi di agenti artificiali - sottolinea Caterina Giannetti, ricercatrice di economia applicata dell'Ateneo pisano - e questo proprio in virtù della somiglianza con gli esseri umani e della capacità di suscitare emozioni". Le conclusioni dello studio tendono dunque a smentire alcune vecchie teorie secondo le quali gli agenti artificiali troppo simili all'uomo possono 'spaventare', e questo aprirebbe nuove prospettive sull'impiego dei robot umanoidi in diversi contesti ad esempio per assistere le persone in banca o presso altre società di servizio o come supporto all'interno dei gruppi di lavoro. "Dal punto di vista degli economisti - conclude Giannetti - la sfida è certamente quella di capire in che modo un robot umanoide possa impattare su decisioni economiche rilevanti, considerando che agenti artificiali sono ormai quotidianamente coinvolti in molti aspetti della nostra vita".

Altan entra a far parte della Collezione Farnesina

La galleria della Collezione Farnesina dedicata a grafica, illustrazione e street art si arricchisce di una nuova opera. Si tratta del "Censimento degli italiani" di Altan, opera realizzata per la rivista *Il Venerdì* de *La Repubblica* nel 1992.

Altan, autore di numerosi romanzi a fumetti, è il creatore di personaggi iconici come Kika, Kamilo Kromo e La Pimpa. Come vignettista satirico, ha ritratto persone comuni offrendo uno sguardo caustico nei confronti dell'Italia dei nostri giorni. Particolarmente noto è il personaggio di Cipputi, un operaio metalmeccanico che commenta i temi di attualità del Paese.

Lo stile di Altan, caratterizzato da forme morbide e da colori vivaci, sottolinea in modo ironico l'opulenza e l'individualismo della società contemporanea.



Rivestimento al plasma per touchscreen di nuova generazione

Tutti i dispositivi digitali odierni sono dotati di touchscreen derivati dalla lavorazione di stagno e ossido di indio, estratto dallo zinco, uno dei minerali più rari sulla Terra.

Un gruppo di ricercatori della School of Biomedical Engineering and School of Physics, dell'Università di Sidney, ha realizzato uno schermo che conserva le stesse caratteristiche del touch, senza utilizzare l'indio. Il risultato è un rivestimento al plasma, da installare sui prossimi smartphone e tablet, al posto dello strato attuale.

Secondo lo studio pubblicato sulla rivista *Solar Energy Materials and Solar Cells*, il plasma presenta una quantità elevata di particelle cariche, in cui gli elettroni sono divisi dai loro atomi. "Spesso è descritto come il quarto stato della materia, dopo solido, liquido e gas" spiegano i ricercatori. "Il nostro Sole, come la maggior parte delle stelle, è essenzialmente una gigantesca palla di plasma incandescente". Il rivestimento presenta uno strato ultrasottile di argento, inserito tra due strati di ossido di tungsteno. Questa struttura ha uno spessore inferiore a 100 nanometri, circa un millesimo della larghezza di un capello umano. Gli strati vengono sovrapposti al vetro utilizzando un processo chiamato "plasma sputtering". Il procedimento viene ripetuto usando l'argento e poi, un'ultima volta, con l'ossido di tungsteno insieme a nanoparticelle d'argento. L'intero processo richiede pochi minuti, produce scarti minimi, è più economico rispetto all'utilizzo dell'indio e può essere utilizzato per qualsiasi superficie di vetro, come uno schermo del telefono o pannelli informativi nei centri commerciali.

**people will forget what you said,
people will forget what you did,
but people will never forget
hour you made them feel**

Maya Angelou

**American poet, memoirist, and civil rights activist
(1928-2014)**

Food sustainability: Canada e Giappone i Paesi più virtuosi

Oltre 2 tonnellate di cibo sprecato ogni anno, ovvero l'equivalente di un Suv di grandi dimensioni: a tanto ammonta lo spreco di cibo di ogni persona che vive nei Paesi del G20.



Eppure, nonostante a livello globale oltre 931 milioni di tonnellate siano gettate via, Paesi come Argentina, Australia, Canada e Stati Uniti si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo ambizioso di ridurre del 50% le perdite di cibo che si verificano lungo la filiera entro il 2030. E ancora: guardando alle sfide nutrizionali, si scopre che tutti i Paesi del G20 hanno linee guida nutrizionali, ma solo quattro Paesi includono la sostenibilità come metrica di una dieta sana. E mentre 13 Paesi hanno presentato nuovi rigorosi obiettivi per l'azione per il clima, solo due – Indonesia e Canada – hanno obiettivi specifici per il settore agricolo nei loro piani nazionali ai sensi dell'accordo di Parigi. Sono queste alcune delle conclusioni che emergono dalla nuova edizione del Food Sustainability Index, l'indice mondiale che misura la sostenibilità dei sistemi alimentari attraverso i "pilastri" dello spreco alimentare, dell'agricoltura sostenibile e delle sfide nutrizionali, creato da Fondazione Barilla e dall'Economist Intelligence Unit (EIU) la cui anteprima dedicata ai soli Paesi del G20 – che in questi giorni sono in Italia per prendere parte all'incontro che precede il summit – sarà presentata oggi.

Ma perché fare un focus sui Paesi del G20? Perché questi Paesi rappresentano l'80% della produzione economica mondiale e generano il 75% delle emissioni globali di gas serra. Nella situazione attuale secondo questo indicatore solo Canada e Giappone hanno raggiunto risultati alti in tutti e tre i pilastri presi in esame, cui seguono Germania, Australia, Francia, Regno Unito e Italia. Un'importante eccezione – tra le grandi potenze – sono stati gli Stati Uniti, che anche a causa di alti livelli di consumo di carne pro capite e un elevato indice di conversione della terra per l'agricoltura, hanno ancora ampi margini per trasformare i loro modelli alimentari. A chiudere l'analisi dei Paesi, Indonesia e Arabia Saudita che, anche a causa di alti livelli di perdite, sprechi alimentari e prelievi di acqua, sono tra quelli che dovranno impegnarsi maggiormente. L'Italia si colloca nel gruppo dei più virtuosi tra quelli del G20, sebbene vi siano ampi margini di miglioramento per essere ancora più sostenibili. Un esempio? Guardando allo spreco alimentare (sia domestico che lungo la filiera), si scopre che a conclusione del 2021 a livello pro capite ogni italiano a livello domestico avrà gettato nella spazzatura 67 chili di cibo, i servizi di ristorazione altri 26 chili e le vendite al dettaglio 4 chili. Questo vuol dire che ogni cittadino, in modo diretto o indiretto, al termine dell'anno sarà stato responsabile dello spreco di 97 chili di cibo.



Movimento Gentile, per vivere meglio e più a lungo

Siate gentili e rivoluzionerete il mondo. Dalle paure e incertezze del primo lockdown è nato un movimento che, come una forza tranquilla, è cresciuto mese dopo mese per dare nuove risposte a interrogativi di una crisi senza precedenti.

È il Movimento collettivo nazionale Italia Gentile. Non si tratta di una nuova ideologia, né di un riferimento strettamente filosofico ma un inedito mix di valori e scienza. "Siamo partiti da solide basi scientifiche. Oggi la ricerca ha dimostrato che valori come gentilezza, ottimismo, perdono, gratitudine e felicità producono un alto impatto biologico,

vitale, emotivo, mentale, sociale e spirituale, andando a incidere direttamente sul nostro Dna e sui telomeri, ossia gli indicatori del benessere e della longevità", ci spiega Daniel Lumera, riferimento internazionale nelle scienze del benessere e nella pratica della meditazione, ideatore di questo movimento e autore, insieme alla scienziata di Harvard Immacolata De Vivo, esperta mondiale nel settore dell'epidemiologia molecolare e della genetica del cancro, dei libri *Biologia della gentilezza* (Mondadori, 2020) e *La lezione della farfalla* (Mondadori, 2021). Al movimento Italia Gentile hanno aderito finora oltre 200mila persone, centinaia di realtà profit e non profit, tra cui librerie, hotel, ristoranti, lo stato di San Marino e 25 Comuni italiani, "ma nelle prossime settimane avremo nuove adesioni da altre città", aggiunge Lumera. Fino a organizzare, nei giorni scorsi, il primo "Festival dell'Italia Gentile" nel cuore di Firenze, a partire da Palazzo Vecchio, e mettere in programma tra poche settimane il "San Marino Festival Gentile", dal 6 all'8 agosto sul Titano.

Valori come gentilezza, empatia, perdono sembrano lontani da quello che in genere sperimentiamo, specie in questo periodo e, soprattutto, estranei a una cultura fondamentalmente competitiva e individualista. "Il Covid ha prodotto tanta rabbia nella gente. In più il linguaggio politico soffia molto spesso su sentimenti di facile presa nell'opinione pubblica, come il rancore, la rivalsa, il senso di ingiustizia. Ma dobbiamo prendere coscienza che con questi sentimenti un sistema sociale non cresce, è destinato a deteriorarsi," continua Lumera.

C'è un non detto alla base delle discussioni sulla libertà individuale e l'oppressione di uno stato autoritario: il Covid. I discorsi vertono sul rapporto astratto tra la libertà dell'individuo di muoversi e il potere dello Stato di controllarlo. Come se i due aspetti, le cause della pandemia e gli stati di emergenza sanitari, non fossero strettamente collegati. Il virus resta in una penombra, quando non viene definito un'«invenzione» oppure negato del tutto.

La rimozione non è praticata solo negli interventi spesso oracolari di filosofi come Giorgio Agamben o Massimo Cacciari che hanno generato una discussione astiosa. Può essere considerata parte di una strategia discorsiva alla quale non è stato dato il giusto peso. Da marzo 2020 le massime autorità degli Stati e di alcune istituzioni sovranazionali hanno presentato il Covid come uno «choc esogeno», prodotto di una causa extra-umana che non può essere imputabile a nessuno.

Lo scopo della rimozione è tutelare il sistema che produce anche le pandemie, adottando ingegnosi rimedi che servono a proteggere la popolazione ma non a sradicare i rischi che corre. Essere «resilienti», come invita a fare l'omonimo piano della «ripresa», non serve a prospettare lo sradicamento dei rischi, ma l'adattamento a un pericolo endemico che va curato e indennizzato quando non è possibile prevenirlo.

Sono poco comprese le voci degli epidemiologi critici, degli ecologisti o dei materialisti che, a livello internazionale e molto meno purtroppo in Italia, hanno invece sollecitato a indagare la politicità del virus e la rete delle cause che lo hanno prodotto: il capitalismo dell'agribusiness, la deforestazione e le monoculture animali che favoriscono i salti di specie da animale a uomo e hanno generato la famiglia dei coronavirus di cui il Covid è uno di quelli più pericolosi. Questo sistema ha imposto la convivenza forzata tra specie diverse e ha trasformato ogni forma del vivente in un'occasione di profitto. Il dibattito sullo «Structural One Health» spiega come le pandemie siano collegate ai circuiti del capitale che stanno cambiando le condizioni ambientali e mutando le forme del governo.

La critica dell'economia politica permetterebbe di dare concretezza alla ricerca delle alternative a un sistema che continuerà a produrre, direttamente o indirettamente, eventi catastrofici globali. Non si tratta di aspettare la prossima pandemia. È sufficiente osservare le conseguenze del surriscaldamento del clima e il loro rapporto con il capitalismo fossile e finanziario. Non porsi il problema di un mondo ridotto a una fattoria globale, o slegarlo da quello che

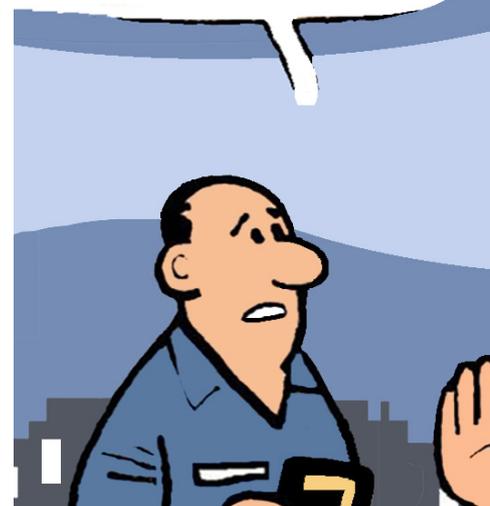
Capitalismo e panico rimosso

La tradizione degli oppressi ci ha insegnato a essere
permanente per scagliarlo contro il capitalismo
salva

lo ha ridotto a vivere in una serra, non impedirà la diffusione di fenomeni patogeni o climatici ancora più virulenti e devastanti. E, dunque, il ricorso a politiche di emergenza che distruggono con le quarantene sia la democrazia che l'economia, la socialità e il lavoro. Non c'è dubbio che, in questa prospettiva, le libertà individuali e la solidarietà continuerebbero ad essere ostacolate, e messe in contrasto, dalla proliferazione dei controlli e della sorveglianza. Il problema è questo: tanto più il virus continuerà ad essere rimosso, e affrontato solo attraverso l'immunizzazione com'è già accaduto in passato, tanto più si rafforzerà la sensazione di essere politicamente impotenti.

Il dibattito resta concentrato sulla circolazione del virus e sui modi per rendere possibile quella delle persone. È comprensibile che questo accada in una società il cui primo comandamento è lasciare fare (le persone) e lasciare passare (le merci). C'è chi privilegia il lasciare fare in nome della sovranità individuale e chi considera i diritti in rapporto alla ripresa della circolazione delle merci che garantirebbero il benessere anche

E NOI CHE STAVAMO A
PREOCCUPARCI SENZA
PASS NON POTRAI
ANDARE IN PISCINA,
AL CINEMA, AL
RISTORANTE...



Pandemie: Il rapporto

di Roberto Ciccarelli

nato a rovesciare lo stato di emergenza
capitalismo che distrugge la vita, non la

se danneggiano la libertà individuale. Sono due visioni della stessa libertà capitalista e rivelano il suo carattere «liberogeno»: da un lato, la libertà si afferma sulla sicurezza; dall'altro lato, la sicurezza divora la libertà mentre la protegge. Molto spesso questo paradosso è accompagnato da un altro: il paternalismo libertario di cui parlano i teorici del «nudge» - cioè il metodo «gentile» per ispirare la giusta decisione senza farla apparire un'imposizione. È un metodo di governo usato sia dai management aziendali, sia dai governi che spingono a vaccinarsi con il green pass senza imporre l'obbligo del vaccino. Entrambe queste tecniche sono usate ogni giorno, a



seconda degli obiettivi, e non solo in questa emergenza.

Rovesciare questi paradossi è possibile partendo dalla conoscenza delle cause che rendono dolorosa, incerta e insostenibile una vita. Ciò non significa neutralizzarla, ma liberarla. Su queste basi si potrebbe argomentare la necessità di non subire l'emergenza permanente. La tradizione degli oppressi ci insegna a rovesciarla e a scagliarla contro il capitalismo che distrugge la vita, non la salva.

tratto da Il Manifesto
04.08.2021

Capitalism and Pandemics: The Repressed Relationship

The critique of political economy would make it possible to give substance to the search for alternatives to a system that continues to produce, directly or indirectly, global catastrophic events. It is not about waiting for the next pandemic. It is enough to look at the consequences of global warming and their relationship with fossil and financial capitalism. Not addressing the problem of a world reduced to a global farm, or untying it from one reduced to living in a greenhouse, will not prevent the spread of even more virulent and devastating pathogenic or climatic phenomena and the use of emergency policies that destroy democracy, the economy, sociality and work. In this perspective, individual freedoms and solidarity will continue to be hindered and challenged by the proliferation of controls and surveillance. The problem is this: the more the virus continues to be removed, and addressed only through immunization, as has already happened in the past, the more the feeling of political powerlessness will be strengthened.

The debate remains focused on the circulation of the virus and on ways to make possible people's circulation. It is understandable that this happens in a society whose first commandment is to let (people) do and let (goods) pass. There are those who favor allowing things to be done in the name of individual sovereignty and those who consider rights in relation to the resumption of the circulation of goods that guarantee prosperity, even at the expense of individual freedom. They are two visions of the same capitalist freedom and reveal its "liberal" character: on the one hand, freedom asserts itself over security; on the other hand, security devours freedom while protecting it. Very often this paradox is accompanied by another: the libertarian paternalism of which the theorists of "nudge" speak - that is, the "gentle" method to inspire the right decision without making it appear as an imposition. It is a method of governance used by both corporate management and governments who push for vaccination with the green pass without imposing the vaccine obligation. Both of these techniques are used every day, depending on the goals, and not just in this emergency.

Reversing these paradoxes is possible starting from the knowledge of the causes that make life painful, uncertain and unsustainable. This does not mean neutralizing it, but liberating it. On this basis, one could argue the need not to tolerate a permanent emergency. The tradition of the oppressed teaches us to overthrow it and hurl it against capitalism which destroys, not saves, lives.



Quattro i libri del principe Harry, uno uscirà dopo la morte della regina

Il principe Harry ha concluso un accordo per quattro libri, con il secondo in uscita solo dopo la morte della regina. E' quanto riporta il Daily Mail, pochi giorni dopo l'annuncio della casa editrice Penguin Random House dell'uscita a fine del 2022 di un libro di memorie del principe. Annuncio che ha "sorpreso" la famiglia reale. Secondo le fonti sentite dal tabloid inglese, l'accordo, che potrebbe valere fino a 40 milioni di dollari, prevede appunto il libro di memorie in uscita il prossimo anno, quando sarà il giubileo di platino della regina, quindi un secondo libro da far uscire solo dopo la sua morte. La moglie Meghan scriverà a sua volta una guida al benessere per la Penguin Random House. Non si conosce, invece, soggetto e l'autore del quarto titolo. Sarebbe stato il principe, 36 anni, a "condurre" le trattative da Montecito, in California, dove vive con Meghan. Due editori sono volati da Londra negli Stati

Uniti per incontrarlo, altri avrebbero negoziato con Harry in videochiamata, secondo le fonti. "Ha condotto le trattative con un atteggiamento molto 'prendere o lasciare' - ha detto al Mail una fonte dell'editoria - il suo prezzo di partenza era di 25 milioni di dollari e la cifra finale è stata molto più alta, forse fino a 35-40 milioni di dollari".

Dieci anni fa moriva Amy Winehouse

Il 23 luglio del 2011 Amy Winehouse fu trovata senza vita, stesa su un letto in una casa al numero 30 di Camden Square, a nord di Londra. Gli esami tossicologici riveleranno che la causa del decesso è stata l'alcool, con presenza nel sangue cinque volte superiore al limite consentito per la guida.



La cantante, cinque anni prima della sua morte, aveva ammesso di aver sofferto di disordini alimentari "un po' di anoressia, un po' di bulimia. Non sono del tutto a posto, ma credo che nessuna donna lo sia", aveva dichiarato. Poco prima della sua morte, il 18 giugno 2011, in occasione dell'apertura del nuovo tour europeo annuale, Amy cantò visibilmente ubriaca, davanti al pubblico di Belgrado (Serbia). Amy Winehouse si è esibita in pubblico l'ultima volta al Roundhouse di Camden il 20 luglio 2011, tre giorni prima della sua morte. Amava Camden, il suo quartiere, che oggi in molti luoghi le rende omaggio con murales, scritte e la statua di bronzo eretta nel settembre 2014 nel mercato, come tributo alla "Regina di Camden", meta di pellegrinaggio per i suoi fan insieme alla sua casa dove non manca giorno in cui qualcuno non lasci un mazzo di fiori.

Amy è morta quando aveva 27 anni. Per una strana coincidenza del destino, età maledetta anche per Brian Jones (The Rolling Stones), Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison (The Doors) e Kurt Cobain (Nirvana). La canzone che l'ha portata al successo internazionale è stata Back to Black,, pubblicata nel 2006. Ora il video conta oltre mezzo miliardo di visualizzazioni su YouTube, con quel testo che racconta tutto il dolore di una separazione alla fine di una storia d'amore. Per l'anniversario della scomparsa la Bbc ha pubblicato un nuovo doc, "Reclaiming Amy", a cura di Mark Savage, è il racconto dell'artista con le parole e i ricordi della mamma, Janis, insieme con il padre Mitchel, ambientato al Camden's Jazz Cafe, dove Amy si è esibita. Invece su Mtv arriva "Amy Winehouse & me" di Dionne Bromfield che da bambina firmò un contratto con l'etichetta della cantante.

Padova Urbs Picta e Montecatini nella lista dell'Unesco

Con Padova Urbs Picta e Montecatini tra le Grandi città termali d'Europa diventano 57 i siti italiani iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità: insieme ai 14 iscritti nella lista rappresentativa del patrimonio immateriale dell'umanità, diventano così 71 i riconoscimenti Unesco riguardanti il patrimonio culturale italiano. Padova diventa poi, insieme a Tivoli, una delle poche città al mondo a custodirne due: un primato che rafforza la leadership culturale dell'Italia, ribadisce la vastità del patrimonio culturale nazionale e riconosce il ruolo delle comunità nella tutela e promozione dei propri beni. Il "sito seriale" Urbs Picta comprende tutti i preziosi grandi cicli affrescati del Trecento conservati in otto edifici e complessi monumentali della città: la Cappella degli Scrovegni, la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani, il Palazzo della Ragione, la Cappella della Reggia Carrarese, il Battistero della Cattedrale, la Basilica e il Convento di Sant'Antonio l'Oratorio di San Giorgio e l'Oratorio di San Michele. Ad affrescare le pareti di questi luoghi, nel corso del 14° secolo, alcuni dei più straordinari artisti dell'epoca: Giotto, che con gli affreschi della Cappella degli Scrovegni realizza il suo capolavoro assoluto, Guariento di Arpo, Giusto de' Menabuoi, Altichiero da Zevio, Jacopo Avanzi e Jacopo da Verona.



Pandemia ha trasformato casa in baricentro della vita

Dopo l'esperienza della pandemia e dei mesi di lockdown, gli italiani rivedono la relazione con la propria casa, che si trasforma nel vero baricentro della vita.

Se da un lato c'è chi è pronto ad affrontare la nuova normalità tra smartworking e lavoro in presenza, dall'altro c'è chi vuole cambiare casa, magari puntando su un'abitazione con più spazi aperti o vicina ad aree verdi. Tutto questo, con un occhio di riguardo alle opportunità portate



dalle nuove tecnologie per la casa "effortless". È questo il ritratto degli italiani emerso da CasaDoxa 2021, la quarta edizione dell'Osservatorio nazionale sugli italiani e la casa di BVA Doxa relativamente ai principali cambiamenti in atto nella società e nelle case degli italiani, realizzato tra aprile e maggio 2021 intervistando online oltre 7 mila famiglie italiane.

L'indagine è l'edizione 2021 di un Osservatorio nato nel 2018 che si propone come un hub di snodo e di raccordo tra la domanda – composta dalle abitudini, dai comportamenti e dai desideri degli italiani nei confronti della casa – e l'offerta, ovvero il mercato costituito da tutti gli operatori che insistono sul mondo della casa e che spaziano dalle banche, il real estate, il mondo delle costruzioni, l'arredamento fino a tecnologia, fitness, entertainment, food, logistica e assicurazioni.

Nel 2021 due milioni di italiani in più alla ricerca di una nuova casa: l'esperienza del lockdown spinge verso il cambiamento. Messi a dura prova dall'esperienza della pandemia, sono sempre di più gli italiani che intendono cambiare casa entro i prossimi 4 anni. Se nel 2019, in tempi pre-pandemici, la percentuale toccava quota 22%, nel 2021 si arriva al 26%, pari ad un incremento di 2 milioni di persone. E proprio il lockdown è il fattore alla base di questo desiderio: il 53% di chi ha intenzione di cambiare casa nel prossimo quadriennio dichiara infatti che l'esperienza delle chiusure che si sono alternate per tutto il 2020 e l'inizio del 2021 ha contribuito ad alimentare questa volontà.

Spazi all'aperto e vicinanza ad aree verdi: la pandemia riorienta i "must-have" per le nuove case. Oltre ad aver rivoluzionato le nostre abitudini quotidiane, la pandemia ha riorientato anche le priorità e i criteri di valutazione da considerare quando si è alla ricerca di una nuova abitazione. Costretti in casa per diversi mesi, gli italiani ora reclamano soprattutto spazi all'aperto e aree verdi dove poter vivere a contatto con la natura. Così, a balzare in testa nella classifica dei "must-have" per le nuove case spiccano giardini e terrazzi (67%, +9% rispetto al 2019) e la presenza del verde a pochi minuti di cammino (65%, con un incremento del 17% sul 2019). L'impossibilità di incontrare parenti e amici con la stessa frequenza di prima ha inoltre accresciuto il valore delle relazioni umane: avere un buon vicinato è oggi un criterio molto importante per quasi 3 italiani su 5 che intendono acquistare una nuova casa.

Il radicamento dello smartworking nelle vite quotidiane degli italiani ha invece reso meno importanti altri fattori che da sempre orientano la scelta della casa. Ad esempio, nella classifica dei desiderati il criterio che scende di più rispetto agli anni precedenti è la vicinanza al luogo di lavoro (nel 2021 è molto importante per il 45% dei rispondenti). Sebbene siano meno prioritari rispetto al biennio precedente, la vicinanza ai trasporti pubblici (55%) e la presenza di un garage o di un posto auto (65%) restano comunque molto importanti per gli italiani che cercano casa.

Casa è sinonimo di sostenibilità e salubrità, con un occhio di riguardo verso la mobilità sostenibile: la presenza di colonnine elettriche rappresenta un driver di scelta per il 37% degli italiani. Nell'ambito domestico, sostenibilità e salubrità sono ormai due paradigmi: quasi la totalità degli italiani reputa importanti questi concetti se associati alla loro casa, e proprio l'esperienza pandemica appena vissuta ha contribuito a fare impennare la loro centralità. Quanto alle abitudini "green", sulla scorta di una

rinnovata sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali sostenute e incentivata anche dai bonus governativi dedicati alla mobilità sostenibile, la presenza di colonnine elettriche è ormai un criterio di valutazione molto importante per il 37% degli italiani nella scelta di una nuova casa. Su questo fronte la crescita rispetto al periodo pre-Covid è notevole: +19% sul 2019, un dato sostenuto anche dal fatto che attualmente sono 2 su 5 gli italiani che stanno ipotizzando di acquistare un mezzo di trasporto con alimentazione elettrica o ibrida, come auto, scooter, bicicletta e monopattino. Questi dati si inseriscono in un più ampio contesto di transizione energetica per la casa e la mobilità, sempre più orientate verso l'elettrico e il basso impatto sull'ambiente.

F1 cancella Gp Australia

La Formula 1 ufficializza la cancellazione del Gp di Australia dal calendario 2021, a causa della pandemia. "Abbiamo diverse opzioni per riempire la casella vacante, che verranno analizzate nelle prossime settimane, ma siamo tristi di dover rinunciare ai tifosi australiani quest'anno", si legge sul profilo Twitter della F1. Il presidente e Ceo della F1, Stefano Domenicali, ha spiegato che si sta ancora pianificando una stagione da 23 corse, così come nel calendario attuale.

Palma d'onore e il suo documentario *Marx può aspettare*

Si tratta di un film/documento di straordinaria stratificazione perché accanto alla vicenda privata della famiglia Bellocchio apre a riflessioni sul senso del fare cinema, sulla Storia italiana, sull'incedere del Tempo e sui suoi effetti sulla memoria. Certamente per il regista de *I pugni in tasca* è anche l'occasione di ripercorrere la propria filmografia alla luce, però, del filo conduttore scelto, ovvero la tragedia di Camillo Bellocchio, il fratello gemello del cineasta, morto suicida a soli 29 anni



Accolto in sala prima ancora dell'inizio del film da applausi scroscianti, Marco Bellocchio, emozionato, ha interrotto l'ovazione finale di quasi 10 minuti e ha preso il microfono che Thierry Frémaux gli ha passato per ringraziare il calore del pubblico. "Se questo che avete visto vi ha emozionato vuol dire che c'è qualcosa che esce dalla casa Bellocchio e arriva a tutti" ha detto il regista, premiato a Cannes con la Palma d'oro d'onore.

"Fare il massimo nei propri limiti, forse è l'unica cosa che conta nell'arte come nella vita. Io ci sto provando". È un Marco Bellocchio in grande forma e quasi ringiovanito da una parte la celebrazione

della Palma d'Onore – premio rarissimo del festival, deliberato solo a pochi cineasti nel corso degli anni – e dall'altra la presentazione al pubblico mondiale del suo nuovo lavoro, il personalissimo documentario *Marx può aspettare*.

"Sono due cose unite dalla generosità di Frémaux ad accoglierle qui insieme, ma anche molto distinte per me, per il tipo di sentimenti che mi genera", ha sottolineato il regista. "La premiazione sarà una fatica perché non è nelle mie corde mostrarmi celebrato alle platee; certo sono contento, ma non lo considero un premio che mi ripaga. Rispetto al film, invece, sono in ansia perché incuriosito dal come la platea internazionale lo riceverà, perché è del tutto inimmaginabile portare a Cannes un film così piccolo e personale".

E se è vero che *Marx può aspettare* possa connotarsi come film "personale" – anzi famiglia-biografico – è giusto dissentire dal collocarlo tra le opere minori, "piccole", come Bellocchio stesso lo definì. In realtà si tratta di un film/documento di straordinaria stratificazione perché accanto alla vicenda privata della famiglia

Bellocchio apre a riflessioni sul senso del fare cinema, sulla Storia italiana, sull'incedere del Tempo e sui suoi effetti sulla memoria. Certamente per il regista de *I pugni in tasca* è anche l'occasione di ripercorrere la propria filmografia alla luce, però, del filo conduttore scelto, ovvero la tragedia di Camillo Bellocchio, il fratello gemello del cineasta, morto suicida a soli 29 anni. *Marx può aspettare* nasce da una frase che lo stesso Camillo disse a Marco quando questi lo intimava a dedicarsi alla militanza politica per risolvere i suoi tormenti interiori. "Non l'avevo capito. Come neppure gli altri miei fratelli, il resto della famiglia. Ma io, che ne sono il gemello, sento ancor più grave questa responsabilità di distrazione, anzi, di vera e propria assenza. Ecco perché *Marx deve aspettare* è il mio film più privato nel quale però mi sono sentito molto libero, benché non assolto. Si tratta di qualcosa di molto comune, comunque, che di fronte a certe tragedie che scatenano incredulità in chi pensava di conoscere gli assassini. Ecco, noi no avevamo intuito la tragedia che sottostava la vita normale di mio fratello Camillo". E il "regista penitente" Marco Bellocchio si offre, con straordinaria valenza simbolica, proprio ai suoi figli quali "giudici /testimoni" deputati all'ascolto della sua confessione. È commovente vederlo parlare del proprio passato con Elena e Piergiorgio che lo ascoltano, ne recepiscono la pena, un vero "viaggio nel presente che scava nel passato remoto. La memoria – confessa Bellocchio – ha fatto riemergere una serie di frammenti attraverso i quali ho compreso che questa tragedia ha percorso l'intera mia vita. In questo film entra il mio voler fare cinema in un certo modo, anche il mio carattere, dopo tanti anni di rabbia e iconoclastia". Potente fra diversi momenti potenti del documentario, il cui titolo originale doveva essere *L'urlo* ma poi è mutato nel più soft *Marx deve aspettare*, è anche il riemergere della lettera che Camillo aveva scritto a Marco implorandolo a farlo entrare nell'industria cinematografica, a lavorare con lui: "Quello è un momento drammaturgicamente fondamentale – ricorda Bellocchio. "Da quella conversazione con mio fratello Alberto esce questa lettera, di fatto quella lettera l'ho trascurata, dimostrando di non vedere né sentire l'altro. Ha fatto dunque un grande gesto a me e al mio gemello Thierry Frémaux invitando il film; nella sua lettera d'invito mi ha scritto – 'Raccontando la storia di tuo fratello che voleva fare il cinema, con questo film l'hai consacrato nella Storia del cinema'."



Marco, Alberto e Camillo Bellocchio

Applauso liberatorio per l'intesa sulla tassazione globale e delle multinazionali

“Un grande risultato, io non ho visto frequentemente, in una riunione di questo genere, una sessione concludersi con un applauso liberatorio”. Così il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha commentato, a margine del G20 delle finanze a Venezia il 10 luglio l'accordo per appoggiare l'intesa sulla tassazione globale e delle multinazionali. “Una giornata da ricordare – ha detto – e fa piacere che sia successo a Venezia, sotto la presidenza italiana del G20”.

“Sarà un cambio delle regole globali che lascerà il segno. I giganti non possono più scegliere dove pagare le tasse, perché gli conviene di più. E in generale tutte le grandi imprese devono pagare una tassazione minima del 15%”, ha proseguito Gentiloni.

“In sostanza l'economia globale e digitale adesso dovrà seguire delle regole. E' molto importante, è anche in risultato straordinario del lavoro fatto” dalla presidenza italiana. “Questo è un momento importante e si ricorderà anche che è capitato a Venezia – ha concluso Gentiloni – e sotto la presidenza italiana”.



Perché Giorgia Meloni è contro il green pass di Macron, definito “Raggelante”

“L'idea di utilizzare il green pass per poter partecipare alla vita sociale è raggelante, è l'ultimo passo verso la realizzazione di una società orwelliana. Una follia anticostituzionale che Fratelli d'Italia respinge con forza. Per noi la libertà individuale è sacra e inviolabile”. Lo scrive su Twitter la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. La presa di posizione è probabilmente in riferimento alle decisioni annunciate dal presidente francese Macron.

«Firenze secondo me», indagati Renzi e Lucio Presta

Matteo Renzi e il manager Lucio Presta sono indagati dalla procura di Roma per finanziamento illecito ai partiti.

La vicenda riguarda il documentario Firenze secondo me, realizzato da Renzi con la casa di produzione Arcobaleno Tre della famiglia Presta (l'amministratore è Niccolò, figlio di Lucio, anche lui indagato) e andato in onda su Nove, canale del gruppo Discovery Italia, a cavallo tra il 2018 e



il 2019. Un flop, con ascolti al 2%, ma evidentemente Discovery non nutriva grosse aspettative visto che pagò appena 20mila euro. L'ex segretario del Pd ottenne invece un cachet di 454 mila euro.

Ora la procura di Roma e gli uomini del nucleo di Polizia valutaria della Guardia di finanza ipotizzano che si sia trattato di un finanziamento illecito al Renzi politico. I Presta sono indagati per una serie di reati fiscali per «prestazioni mai effettuate»: in questa maniera avrebbero frodato l'Iva. Nei giorni scorsi i finanziari hanno effettuato una perquisizione a casa dei due Presta, nella società Arcobaleno Tre, sequestrando documenti.

L'indagine è partita da una segnalazione della Uif, l'Antiriciclaggio di Bankitalia, del dicembre del 2019. Parte di quel denaro, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, sarebbe servito a Renzi per ripagare il prestito di 700mila euro che aveva ricevuto dalla signora Anna Picchioni, vedova dell'imprenditore Egiziano Maestrelli, per comprare la villa di Firenze, costata un milione e 350mila euro (per 285 metri quadrati). Renzi affermò che il prestito era stato ripagato con i suoi guadagni ottenuti come conferenziere e, appunto, grazie alla realizzazione del documentario.

Prometteva ‘capi anti-covid’, multa di 3 mln a azienda Australia

Un'azienda australiana di abbigliamento sportivo ha ricevuto una multa da oltre 3 milioni di euro per aver affermato che i suoi capi fossero in grado di proteggere dal Covid. La società ‘Lorna Jane’ - scrive la Cnn - aveva pubblicizzato i suoi vestiti sottolineando che utilizzavano “una tecnologia rivoluzionaria” chiamata LJ Shield per impedire il “trasferimento di tutti gli agenti patogeni”.

Musulmani subiscono discriminazioni

Una ricerca della Commissione australiana diritti umani indica che la gran maggioranza dei musulmani in Australia ha subito una qualche forma di discriminazione. Tuttavia più della metà vede l'Australia come un paese accogliente. Il rapporto 'Condividere le esperienze dei musulmani australiani' conclude che l'80% ha subito pregiudizi o discriminazioni. Metà dei 1000 musulmani, intervistati fino a febbraio 2020, riferisce che la discriminazione si è verificata trattando con le forze dell'ordine, il 48% nei luoghi di lavoro o nella ricerca di occupazione, e il 29% in istituzioni educative. Il rapporto, che include anche consultazioni con leader e membri della comunità musulmana attraverso il paese, indica inoltre che un quarto dei musulmani hanno troppa paura di parlare, quando essi stessi o persone che conoscono subiscono discriminazioni.

Restrizioni sui voli spingono vendite fuoristrada

Registrano vendite record in Australia le auto fuoristrada, le australiane Ute (Utility car) dotate di un tonneau dietro l'abitacolo e gli enormi pick-up dagli Usa, ora che sempre più famiglie programmano vacanze entro i confini, a causa delle restrizioni sui voli causate dalla pandemia di coronavirus. Secondo i dati della Federal Chamber of Automotive Industries, nei sei mesi fino a fine giugno le vendite di auto elettriche si sono triplicate fino a 2200 veicoli ma sono state superate dai 2800 modelli venduti di grandi pick-up con motore V8, tra le auto di più alto consumo e più costose sul mercato. Popolarissime le Ute fuoristrada, con 101.600 vendite finora quest'anno.

Giappone: collaborazione militare

Parlando al National Press Club, nella capitale il mese scorso, l'ambasciatore del Giappone in Australia Shing Yamagami ha auspicato che Australia e Giappone tengano esercitazioni militari congiunte anche nel Mar Cinese Orientale, che separa il Giappone dalla

Cina. Si tratta di una rotta "cruciale per le merci australiane", ha detto, fonte di crescenti tensioni fra Pechino e Tokyo, con navi della guardia costiera cinese che spesso solcano le acque delle contese isole Senkaku. Giappone e Cina hanno una disputa territoriale aperta su queste isole, che fanno parte della prefettura di Okinawa e che invece sono conosciute in Cina come isole Diaoyu.

Inchiesta sui suicidi dei reduci

Una commissione nazionale indipendente di inchiesta, da tempo attesa e con ampi poteri, indagherà sui numerosi suicidi di reduci delle forze di difesa australiane. Il primo ministro Scott Morrison ha annunciato l'istituzione dell'organismo, che avrà il potere di indagare su ogni suicidio di veterano, esaminando i fattori di rischio e l'eventuale coinvolgimento dei servizi di supporto ai reduci. La commissione è presieduta dall'ex commissario di polizia del New South Wales Nick Kaldas, con l'assistenza dell'ex giudice della Corte suprema James Douglas e dalla consulente psichiatrica Peggy Brown. L'inchiesta fa seguito ai suicidi di 700-800 reduci avvenuti nel corso degli ultimi 20 anni. Un primo rapporto sarà pubblicato entro agosto 2021 mentre quello finale è atteso per giugno 2023.

Australia critica una carbon tax alla frontiera

Il piano dell'Unione Europea che prevede l'imposizione di una carbon tax alla frontiera - una tariffa all'importazione di prodotti ad alta intensità energetica - rischia di avviare una dannosa regressione nel protezionismo, con un duro impatto sull'occupazione in Australia e sul libero commercio globale: lo ha detto il ministro del commercio australiano del Commercio, Dan Tehan, sottolineando che il governo verificherà se questa iniziativa sia in violazione delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio. Secondo alcune stime, la misura comporterebbe per l'Australia una perdita sull'export di acciaio e

alluminio di 20 miliardi di dollari australiani.

Resistenza a limiti della messa in latino

C'è forte resistenza nella Chiesa cattolica in Australia, tra vescovi, sacerdoti e fedeli, verso la lettera apostolica di papa Francesco, 'Traditionis Custodes', che intende limitare al minimo la pratica della messa in latino. Diversi vescovi, tra cui l'arcivescovo di Sydney Anthony Fisher, hanno scritto ai loro sacerdoti autorizzandoli a continuare 'tutto come prima', mentre studiano il documento vaticano. "La liturgia non deve essere politicizzata o usata come arma ideologica da nessuno, qualunque siano le preferenze liturgiche: questo significherebbe creare divisioni nella Chiesa e nuocere alla comunione tra i fedeli", ha detto mons. Fisher.

Boom di nuove imprese per effetto pandemia

Decine di migliaia di nuove aziende hanno preso il via quest'anno in Australia spronate dalla crisi del coronavirus, con un numero record di quasi 35 mila nuovi imprenditori e appaltatori nel mese di giugno registrati dall'Asic, l'Australian Securities and Investments Commission. "La nostra teoria è che il Covid abbia indotto le persone in genere a rivalutare quello che è importante e le loro priorità e come risposta al lavoro autonomo, con un buon numero passato a gestire attività autonome", spiega il garante delle piccole imprese Bruce Billson, citato dal Sydney Morning Herald. Molti sono stati spinti dalla perdita del lavoro e dalle riduzioni di personale causate dalla pandemia. "In molti casi il personale specializzato è passato al settore appalti", aggiunge Billson. "Il lavoro da casa e gli orari flessibili hanno incoraggiato a scegliere i vantaggi dell'imprenditorialità rispetto al lavoro dipendente. Molti hanno venduto per trasferirsi dalle grandi città ad aree regionali, usando il capitale per avviare nuove aziende.

Muslims suffer discrimination

Research by the Australian Human Rights Commission indicates that the vast majority of Muslims in Australia have experienced some form of discrimination. However, more than half see Australia as a welcoming country. The report "Sharing the experiences of Australian Muslims" concludes that 80% have suffered prejudice or discrimination. Half of the 1000 Muslims, interviewed up to February 2020, report that discrimination occurred when dealing with the police, 48% in the workplace or in seeking employment, and 29% in educational institutions. The report, which also includes consultations with leaders and members of the Muslim community across the country, also indicates that a quarter of Muslims are too afraid to speak when they or people they know are faced with discrimination.

Flight restrictions push off-road sales

Off-road cars, Australian utes (utility cars) equipped with a tonneau behind the cockpit and huge pick-ups from the USA show high record sales in Australia as more families plan holidays within state borders due to flight restrictions caused by the coronavirus pandemic. According to data from the Federal Chamber of Automotive Industries, in the six months to the end of June, sales of electric cars tripled to 2,200 vehicles but however were surpassed by the 2,800 models sold of large pick-ups with V8 engines, among highest consumption and most expensive on the market. Off-road utes are extremely popular, with 101,600 sales so far this year.

Japan: military collaboration

Speaking at the National Press Club in the capital last month, Japan's ambassador to Australia Shing Yamagami hoped that Australia and Japan would also hold joint military exercises in the East China Sea, which separates Japan from China. This is a "crucial route for Australian goods," he said, a source of growing

tensions between Beijing and Tokyo, with Chinese coastguard ships often operating in the waters of the disputed Senkaku Islands. Japan and China have an open territorial dispute over these islands, which are part of the prefecture of Okinawa and which are known in China as the Diaoyu Islands.

Investigation into the suicides of veterans

An independent national commission of inquiry, long overdue with wide-ranging powers, will investigate the numerous suicides amongst veterans of the Australian defence forces. Prime Minister Scott Morrison has announced the establishment of the body, which will have the power to investigate any veteran suicide, examining risk factors and proposing possible involvement of veteran support services. The commission is chaired by former New South Wales Police Commissioner Nick Kaldas, with the assistance of former Supreme Court Justice James Douglas and psychiatric consultant Peggy Brown. The investigation follows the suicides of 700-800 veterans over the past 20 years. A first report will be published by August 2021 while the final one is expected in June 2023.

Australia criticises a carbon tax across borders

The European Union's plan to impose a carbon tax at its borders - a tariff on the import of energy-intensive products - risks initiating a harmful regression into protectionism, which will have a severe impact on employment in Australia and on free global trade: said the Australian Minister of Commerce, Dan Tehan, stressing that the government will check whether this initiative is in violation of the rules of the World Trade Organization. According to some estimates, the measure would result for Australia a loss in steel and aluminium exports of 20 billion Australian dollars.

Resistance to limits of the Latin mass

There is strong resistance in the Catholic Church in Australia, among

bishops, priests and faithful, towards the apostolic letter of Pope Francis, 'Traditionis Custodes', which intends to limit the practice of the Latin mass to a minimum. Several bishops, including the archbishop of Sydney Anthony Fisher, wrote to their priests authorising them to continue 'everything as before', while they study the Vatican document. "The liturgy must not be politicised or used as an ideological weapon by anyone, whatever the liturgical preferences: this would mean creating divisions in the Church and harming communion among the faithful", said Msgr Fisher.

Boom of new businesses due to the pandemic effect

Tens of thousands of new companies kicked off this year in Australia spurred by the coronavirus crisis, with a record number of nearly 35,000 new entrepreneurs and contractors in June registered by ASIC, the Australian Securities and Investments Commission. "Our theory is that Covid has caused people in general to re-evaluate what is important as well as their priorities and consequently responding by increasing a focus on self-employment, with a large number running self-employed businesses," explains small business supervisor Bruce Billson. , quoted by the Sydney Morning Herald. Many have been driven by job losses and staff reductions caused by the pandemic. "In many cases, skilled personnel have moved into procurement," adds Billson. "Work from home and flexible hours have encouraged people to choose the advantages of entrepreneurship over employee work. Many have sold to move from large cities to regional areas, using the capital to start new businesses.



Francia, i servizi segreti studiano gli “anti-green pass”

Il movimento anti-green pass in Francia è più eterogeneo di quello dei ‘gilet gialli’, ma vi sono similitudini tra i due tipi di mobilitazione contro le istituzioni, osserva una nota dei servizi di intelligence territoriali emessa il 26 luglio e rivelata da Le Parisien. Il sabato 24 luglio il popolo ‘no vax’ francese, e nello specifico chi si oppone al pass sanitario obbligatorio per accedere a servizi e locali pubblici, è sceso in strada in Francia senza particolare organizzazione e con una partecipazione sopra le aspettative: 160mila persone almeno. Tenuto d’occhio dai servizi, si segnala come fenomeno più “urbano” rispetto ai gilet gialli che hanno alimentato una intensa e spesso violenta stagione di proteste sino allo spopolamento delle piazze causa Covid.

I gilet gialli erano stati ispirati inizialmente dall’aumento dei prezzi del carburante e in generale delle tasse, mentre gli ‘anti-green pass’ sarebbero mossi in parte dal rifiuto specifico dei vaccini e in parte dall’opposizione alla politica sanitaria del governo parigino. Cittadini inquieti, anti-sistema in senso ampio, spiega Le Parisien. Questa eterogeneità si rispecchia nel fatto che non c’è – almeno per ora – un simbolo condiviso, anche se diversi manifestanti hanno segnalato il colore bianco per farsi riconoscere. Il giubbottino giallo invece “aveva permesso ai militanti di condividere un sentimento di appartenenza nell’ambito di un movimento pur privo di una gerarchia strutturata”.

Politica tedesca divisa sul possibile lockdown

Lothar Wieler, numero uno dell’Istituto Robert Koch, l’ente federale responsabile delle malattie infettive, non ha dubbi sulla ripresa del contagio né sulla necessità di imporre un nuovo giro di vite sui contatti ma tra i più critici all’ipotesi di inasprire le norme attuali spicca l’esperto giuridico della Spd, Johannes Fechner, che bolla l’eventualità come un errore.

«È sbagliato incardinare il pericolo per la popolazione solo sul parametro di incidenza del virus. Dovremmo piuttosto basarci sulla condizione generale del nostro sistema sanitario: dal carico sul personale ospedaliero all’occupazione dei posti-letto nelle terapie intensive. In più abbiamo l’obbligo di essere molto prudenti perché le misure di protezione dal virus investono i diritti fondamentali dei cittadini». Diametralmente opposta la strategia degli alleati di governo di Cdu e Csu, a partire dal ministro dell’Interno, Horst Seehofer, e dal ministro della Salute, Jens Spahn: secondo la Bild avrebbero già scritto la bozza del nuovo regolamento per l’ingresso in Germania in senso molto più restrittivo. In pratica, al di là dei valori di incidenza del Covid 19 e dalla black-list che elenca i Paesi a rischio, ogni ingresso in Germania dovrà essere accompagnato dall’esito negativo del test di tipo Pcr.

Ma la spaccatura si estende anche ai singoli Stati, con Baviera, Saarland, Renania-Palatinato e Baden-Württemberg che hanno allentato le regole sulle mascherine per gli studenti, mentre gli altri 12 Land restano convinti dell’obbligo senza alcuna deroga sia per gli alunni che per il personale docente.

Tutti concordi, invece, sulla necessità del ritorno alle lezioni in presenza dopo oltre un anno di didattica a distanza. «Vogliamo evitare a tutti i costi che la pandemia ricada su l’insegnamento faccia a faccia. Per questo motivo è necessario accompagnare le lezioni con i test rapidi e la ventilazione regolare delle aule, oltre che con l’utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi» precisa il sindaco socialdemocratico di Amburgo, Peter Tschentscher.

Nessuna retromarcia, in parallelo, sul cosiddetto «freno di emergenza» che oggi permette al governo centrale di bypassare i veti del Land su eventuali lockdown: continuerà a scattare in automatico ogni volta che l’indice di contagio supera la soglia di sicurezza, almeno fino alla fine di settembre (cioè fino alle elezioni federali).

Ma ad alimentare la polemica sotto il profilo strettamente scientifico ci pensa Klaus Stöhr, autorevole epidemiologo per molti anni consulente dell’Organizzazione mondiale della Sanità, tutt’altro che un no-vax nonché ospite fisso della tv pubblica. «È sorprendente che in Germania l’attenzione sia concentrata solo a ridurre il più possibile i casi di Covid 19 tra la popolazione. In questo modo non arriveremo mai alla normalità. Il numero di ricoveri in terapia intensiva è di appena sei al giorno, molto al di sotto della soglia di insostenibilità».



‘Green pass e libertà, un cul-de-sac assai spinoso’

COMMENTO di Pier Giorgio Ardeni*

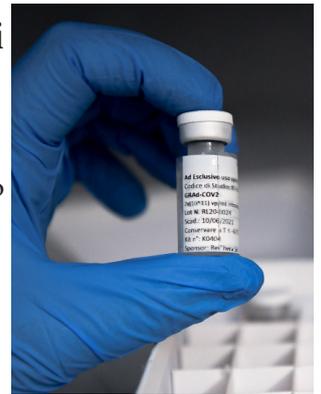
CHE FARE DUNQUE? Anche quando il vaiolo non era ancora stato completamente sradicato (e ciò è avvenuto grazie al vaccino), non erano certo discriminati in alcun modo coloro che non erano vaccinati. Eppure, con gli anni, si è arrivati ad estirparlo. Dovremo sempre avere un «green pass» con noi assieme ai nostri documenti d’identità? Forse maggiore ragionevolezza e meno intolleranza potrebbero servire di più. C’è troppa animosità in giro, troppo desiderio di controllo, che ha trovato linfa nella grande incertezza che ci sovrasta. Il salubrismo del bio-capitalismo del controllo ha trovato un nuovo terreno, facendoci dimenticare quanto sia responsabile del penoso stato in cui ci troviamo, e la medicina dominante ne è il suo «braccio operativo». Non perdiamo la bussola e manteniamoci liberi e tolleranti cercando un modus di convivenza e di resistenza contro l’ultima ratio totalizzante del controllo dei corpi.

WHAT TO DO THEREFORE? Even when smallpox had not yet been completely eradicated (and this was thanks to the vaccine), those who were not vaccinated were certainly not discriminated against in any way. Yet, over the years, it has come to be eradicated. Will we always have to have a “green pass” with us along with our identity documents? Perhaps greater reasonableness and less intolerance could serve more. There is too much animosity around, too much desire for control, which has found its nourishment in the great uncertainty that surrounds us. The wholesomeness of controlling bio-capitalism has found new ground, making us forget how responsible it is for the distressing state we are in, and the dominant medicine is its “operating arm.” Let’s not lose the compass and keep ourselves free and tolerant looking for a modus of coexistence and resistance against the ultimate all-encompassing ratio of controlling bodies.

*Il manifesto, 30.07.2021

Profitti per le aziende e vaccini ai paesi ricchi

La gigantesca dimensione economica dei vaccini anti-Covid è finora passata in secondo piano rispetto all’urgenza di distribuirne il più possibile alla popolazione. Ci pensa ora un rapporto della «People Vaccine Alliance» (Pva), una rete internazionale di Ong, attivisti e premi Nobel, a fare i conti in tasca alle aziende farmaceutiche.



L’analisi, intitolata «La grande rapina dei vaccini», rivela che le case produttrici dei vaccini hanno incassato cifre da capogiro grazie al monopolio garantito dai brevetti. Una maggiore competizione avrebbe permesso verosimilmente di garantire vaccini a tutto il mondo. L’Imperial College di Londra ha calcolato che produrre una dose del vaccino Pfizer costa circa un euro, e 2,4 per Moderna. A fronte di costi irrisori, il monopolio brevettuale ha permesso di vendere le dosi a prezzi elevatissimi, 14 euro a dose per Pfizer in media, anche 16-20 per Moderna. Un vero e proprio apartheid: i paesi ricchi hanno accumulato il 90% delle dosi e in quelli a basso reddito nemmeno l’1% della popolazione è vaccinata.

L’utile incassato dalle aziende ammonterebbe a 34 miliardi di euro. 26 dei quali dalla sola Ue (un quinto del bilancio europeo). I profitti sono stati girati agli azionisti (22 miliardi di euro in un anno per Pfizer, Johnson & Johnson e AstraZeneca) o ai 9 nuovi miliardari censiti dalla rivista Forbes. Se fossero stati reinvestiti sarebbe stato possibile fornire un vaccino a ogni abitante della terra. Produrre altre otto miliardi di dosi Pfizer sarebbe costato meno di otto miliardi di euro: la stessa cifra spesa dal programma Covax, la partnership tra Oms, Unicef e fondazioni private per fornire vaccini nei paesi a basso reddito. Solo che Covax coprirà solo il 23% della popolazione dei paesi a basso e medio reddito.

Pfizer e Moderna venduti a prezzi maggiorati fino a 24 volte

Mentre Pfizer rivede al rialzo da 26 a 33 miliardi i ricavi che arriveranno nel 2021 dalla vendita di vaccini covid (e chiede meno tasse), Oxfam ed Emergency fanno i conti di quanto hanno speso gli Stati per assicurarsi le fiale necessarie. Secondo lo studio solo Pfizer/BioNTech e Moderna potrebbero far pagare quest’anno agli stati 41 miliardi di dollari in più rispetto al costo di produzione stimato dei vaccini. Questo nonostante le aziende abbiano ricevuto oltre 8 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici. Se i colossi farmaceutici non godessero dei monopoli sui brevetti, il costo della vaccinazione globale con gli innovativi vaccini a mRNA potrebbe essere almeno 5 volte più basso. Di qui l’appello urgente per un’immediata sospensione dei brevetti e per i curatori del rapporto “è forse il caso di speculazione più grave della storia”. Le stime realizzate da Public Citizen con ingegneri dell’Imperial College indicano che il costo di produzione di questi vaccini potrebbe collocarsi intorno a 1,2 dollari per dose. In alcuni casi le aziende farmaceutiche hanno quindi venduto le fiale con prezzi fino a 24 volte il loro costo.

La prima stazione spaziale commerciale

Thales Alenia Space, joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), e Axiom Space di Houston, Texas (USA), hanno siglato un contratto per lo sviluppo di due elementi pressurizzati chiave della Stazione Spaziale di Axiom, la prima stazione spaziale commerciale al mondo. Previsti per essere lanciati rispettivamente nel 2024 e nel 2025, i due elementi saranno inizialmente attraccati all'attuale Stazione Spaziale Internazionale (ISS), dando vita al nuovo segmento orbitale della Stazione Axiom. Il valore del contratto è di 110 milioni di euro.

La Stazione Axiom avrà la funzione di hub centrale dell'umanità per la ricerca, la produzione e il commercio in orbita terrestre bassa (LEO), ampliando il volume utilizzabile e abitabile della ISS, e sarà agganciato al modulo ISS Nodo 2, costruito anche esso da Thales Alenia Space. Quando la ISS avrà completato la sua vita operativa, i moduli Axiom si separeranno e opereranno come una stazione spaziale commerciale a volo libero, un laboratorio e un'infrastruttura residenziale nello spazio che sarà utilizzata per esperimenti di microgravità, test di materiali critici per l'ambiente dello spazio e ospiterà astronauti privati e professionisti. Sarà la pietra miliare di una permanente e attiva presenza umana nonché di una proficua rete di attività commerciali in orbita terrestre bassa, consentendo nuovi progressi sia sulla Terra che nello Spazio. I primi due elementi da lanciare ospiteranno 4 persone ciascuno al massimo.

Il drone europeo "Male Rpas" quasi pronto a spiccare il volo

L'Eurodrone" o "European Male Rpas" (Medium Altitude Long Endurance, Remotely Piloted Aircraft System), il drone europeo ideato per la sorveglianza e la difesa comunitaria, targato Germania, Francia, Spagna e Italia, è quasi pronto a spiccare il volo. Giovedì 15 luglio 2021, infatti, è stato firmato il contratto dello sblocco dei primi 100

milioni di fondi di finanziamento da parte della Commissione europea.

Con il software Pegasus spiavano giornalisti e attivisti

Attivisti per i diritti umani, giornalisti, politici e avvocati di tutto il mondo sono stati presi di mira da governi che hanno utilizzato un software di hacking – Pegasus – venduto dalla società di sorveglianza israeliana NSO Group. Lo rivela un'indagine di 17 testate internazionali, tra cui il Guardian e il Washington Post, dalla quale emerge che questa tecnologia è stata utilizzata anche dall'Ungheria di Viktor Orban. Secondo l'azienda il software era destinato esclusivamente all'uso contro criminali e terroristi. Pegasus è un malware che infetta iPhone e dispositivi Android per consentire di estrarre messaggi, foto ed email, registrare chiamate e attivare segretamente dei microfoni.

Intellettuali e personalità internazionali contro le sanzioni Usa

Il ministro della Difesa cubano, Alvaro Lopez Miera, e la Brigata speciale del ministero dell'Interno cubano (Snb) sono i bersagli delle nuove sanzioni decise dall'Amministrazione Biden in risposta alla «repressione delle proteste pacifiche iniziate l'11 luglio» sull'isola. Lo precisa il dipartimento del Tesoro Usa, che «continuerà ad applicare le sue sanzioni relative a Cuba, comprese quelle imposte per sostenere il popolo cubano nella sua ricerca di democrazia e sollievo dal regime». Quelle decise contro il ministro Lopez Miera sono tra l'altro le prime sanzioni individuali varate dagli Stati Uniti per presunte violazioni dei diritti umani a Cuba. Intanto 100 intellettuali e personalità internazionali si rivolgono direttamente a Biden attraverso un'intera pagina del New York Times, pubblicata il 22 luglio a pagamento per chiedere una svolta nelle politiche di Washington nei confronti dell'isola e la fine delle sanzioni economiche che da oltre 50 anni strangolano Cuba. Tra i firmatari Noam Chomsky, Jane Fonda, Oliver

Stone, Varoufakis, Jeremy Corbyn e l'ex presidente brasiliano Lula.

OPEC+ estende i tagli a produzione

In una riunione virtuale l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (OPEC) e gli altri esportatori che compongono l'OPEC+ hanno deciso di estendere l'accordo sui tagli alla produzione di petrolio fino al 31 dicembre 2022, ha fatto sapere l'OPEC.

Maduro pronto al dialogo con l'opposizione

L'opera di mediazione della Norvegia dà i suoi primi frutti, complice anche la volontà delle opposizioni venezuelane di partecipare stavolta alle prossime elezioni amministrative, previste il 21 novembre. Il presidente Maduro si dice pronto a partecipare a una fase avanzata del dialogo diretto con le opposizioni, da tenersi in Messico, per discutere «una agenda realistica, oggettiva, realmente venezuelana, per cercare di arrivare ad accordi parziali per la pace e la sovranità del Venezuela» e affinché siano «rimosse tutte le sanzioni».

Xi in Tibet

Il presidente cinese Xi Jinping ha concluso il 22 luglio la visita ufficiale in Tibet. È la prima volta in trent'anni (l'ultimo era stato Jiang Zemin nel 1990) che un presidente cinese arriva ufficialmente nella regione a maggioranza buddista sottoposta alla dura repressione di Pechino e alla sua occupazione politica ed economica, oltre che culturale.

Rafforzare la cooperazione

Al termine della due giorni di lavori a Tashkent, in Uzbekistan, della conferenza internazionale "Asia centrale e meridionale: connettività regionale. Sfide e opportunità", i ministri degli Esteri dei Paesi coinvolti hanno confermato la "necessità di rafforzare la cooperazione nei settori dell'economia, degli investimenti, dell'energia e dell'innovazione tecnologica, soprattutto nell'ambito delle tecnologie verdi".

The first commercial space station

Thales Alenia Space, a joint venture between Thales (67%) and Leonardo (33%), and Axiom Space of Houston, Texas (USA), have signed a contract for the development of two key pressurised elements of the Axiom Space Station, the world's first commercial space station. Scheduled to be launched in 2024 and 2025 respectively, the two elements will initially dock with the current International Space Station (ISS), to create the new orbital segment of the Axiom Station. The contract is worth 110 million euro. Axiom Station will serve as a central hub for research, production and commerce in low Earth orbit (LEO), expanding the usable and habitable volume of the ISS, and will be docked to the ISS Node 2 module, which itself was also built by Thales Alenia Space. When the ISS has completed its operational life, the Axiom modules will separate and operate as a free-flying commercial space station, laboratory and residential infrastructure in space and will be used for microgravity experiments, testing of critical materials for the space environment, and will host private and professional astronauts. It will be the cornerstone of a permanent and active human presence as well as a profitable network of commercial activities in low Earth orbit, enabling new advances on Earth and Space. The first two elements to be launched will accommodate 4 people each at maximum.

European drone project "MALE RPAS" almost ready to fly

The Eurodrone or "European MALE RPAS" (Medium Altitude Long Endurance, Remotely Piloted Aircraft System), a drone designed for the European Community's surveillance and defence, earmarked Germany, France, Spain and Italy, is almost ready to take off. In fact, on Thursday 15 July 2021, the contract was signed releasing the first 100 million euro of financing funds by the European Commission.

Pegasus software, used to spy on

journalists and activists

Human rights activists, journalists, politicians and lawyers from around the world, have been targeted by governments who have used the Pegasus hacking software sold by Israeli surveillance firm NSO Group. This was revealed in a survey of 17 international newspapers, including the Guardian and the Washington Post, from which it also emerges that this technology was used by Viktor Orban's Hungary regime. According to the company, the software is intended solely for use against criminals and terrorists. Pegasus is a malware that infects iPhones and Android devices to extract messages, photos and emails. It can record calls and secretly activate microphones.

Intellectuals and international celebrities oppose US sanctions

The Cuban Defence Minister, Alvaro Lopez Miera, and the Special Brigade of the Cuban Interior Ministry (SNB) are the targets of new sanctions imposed by the Biden administration in response to the "crackdown on peaceful protests that began on July 11" on the Caribbean island. The US Treasury Department specifies that it will "continue to apply sanctions relating to Cuba, including those to support the Cuban people in their search for democracy and relief from the regime." Aimed against Minister Lopez Miera these are the first individual sanctions launched by the United States for alleged violations of human rights in Cuba. Meanwhile, 100 intellectuals and international personalities have addressed Biden directly by paying for an entire page of the New York Times, published on 22 July to ask for a change in Washington's policies towards the island and put an end to economic sanctions that have strangled Cuba for over 50 years. Among the signatories are Noam Chomsky, Jane Fonda, Oliver Stone, Yani Varoufakis, Jeremy Corbyn and former Brazilian president Lula.

OPEC+ extends cuts in production

In a virtual meeting, the Organization of

Petroleum Exporting Countries (OPEC) and the other exporters that make up OPEC+ have decided to extend their agreement on oil production cuts until December 31, 2022, OPEC announced.

Maduro ready for dialogue with the opposition

Norway's mediation effort is bearing its first fruits, thanks also to the will of the Venezuelan opposition to participate this time in the next local elections, scheduled for 21 November. President Maduro says he is ready to participate in advanced stage direct talks with the opposition, to be held in Mexico, to discuss "a realistic, objective, truly Venezuelan agenda, to try to reach partial agreements for the peace and sovereignty of Venezuela" and so to allow the "removal of all sanctions."

Xi visits Tibet

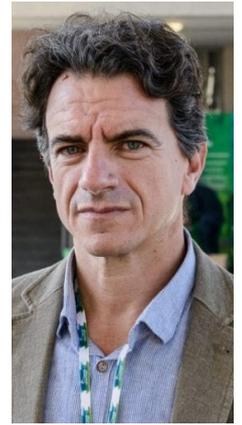
Chinese President Xi Jinping concluded his official visit to Tibet on 22 July. It is the first time in thirty years (since Jiang Zemin in 1990) that a Chinese president has officially arrived in the region, which has a Buddhist majority subjected to the harsh repression of Beijing and remains under political and economic as well as cultural occupation.

Strengthening cooperation

At the end of the two days of sessions in Tashkent, Uzbekistan, of the international conference "Central and South Asia: Regional Connectivity. Challenges and Opportunities," the foreign ministers of the countries involved confirmed the "need to strengthen cooperation in sectors of the economy, investments, energy and technological innovation, particularly in the field of green technologies."



L'equilibrio della Terra si sta alterando pericolosamente



Per il meteorologo, ricercatore all'Università Lmu di Monaco di Baviera, gli ultimi «dati allarmanti devono creare “panico attivo”. Non possiamo permetterci di abbandonare la speranza e la volontà di agire rapidamente. Stiamo assistendo al fenomeno più estremo di sempre, che lascia interdetti noi meteorologi»

Un'eccezionale ondata di calore da settimane sta soffocando mezzo pianeta. In Canada, dove al grande caldo sono seguiti incendi che stanno devastando interi villaggi, l'ultimo bollettino parla di almeno 500 morti in pochi giorni. Ma la crisi climatica investe appunto anche altre aree del mondo, dagli Stati Uniti alla Russia al Medio Oriente. Cosa sta succedendo? Ne parliamo con Federico Grazzini, ricercatore di meteorologia all'Università Lmu di Monaco di Baviera, meteorologo presso Arpa-Simc e divulgatore scientifico (insieme a S. Rossi ha recentemente scritto il libro *Fa un po' caldo* di Fabbri Editor).

Caldo estremo che sfiora i 50 gradi in Canada, siamo in una fase di accelerazione del riscaldamento globale?

L'ondata di calore sugli Stati Uniti nord-occidentali e sul Canada è qualcosa di particolarmente eccezionale, che lascia letteralmente interdetti noi meteorologi. Si tratta di +10° gradi rispetto ai precedenti record cioè ai valori massimi raggiunti negli ultimi 100 anni e +20° in più rispetto alle medie e alla climatologia. Qualcosa di incredibile.

Domenica scorsa si è registrato 46.6°C, record che ha battuto di 6.6 gradi il precedente che resisteva dal 2008 (su una serie storica con dati dal 1921), poi lunedì la temperatura massima è salita a 47.9°C, infine martedì a 49.6°C.

Questo è accaduto non solo in una particolare stazione meteorologica ma in generale in tutta la vasta provincia della British Columbia. I modelli numerici lo avevano previsto con molti giorni d'anticipo. E se i modelli hanno avuto ragione sulla previsione di un fenomeno così estremo e diverso da quelli accaduti nel passato, viene da pensare che gli scenari a lungo termine non promettano niente di buono. Ci sono tutta una serie di indicatori che il riscaldamento globale stia accelerando. Il motivo è che il bilancio energetico della Terra si sta alterando pericolosamente, trattenendo sempre più calore; come dimostrato recentemente da un gruppo di ricercatori della NOAA che hanno individuato un raddoppio di questo sbilancio tra il 2005 e il 2019.

Un'onda di calore che inasprisce le disuguaglianze sociali.

Ci colpisce quello che accade in Canada perché è un paese del Nord del mondo, un paese ricco. Ma le temperature infuocate sono anche nel Medio Oriente, si stanno registrando 51-52 gradi in varie città in Iraq, in Kuwait: una situazione invivibile, insopportabile per ogni essere umano, soprattutto se vive in situazioni di miseria senza sufficiente acqua e senza energia per climatizzare le case.

Ci stiamo avvicinando alla temperatura massima assoluta mai registrata sulla Terra, che è 56 gradi, ma è stata registrata in

zone non abitate dall'uomo. Questo vuol dire che sempre più luoghi stanno diventando inabitabili, con conseguenti fughe e migrazioni.

La percezione di quello che sta succedendo è purtroppo ancora troppo scarsa nei mass media occidentali.

Anche in Italia ci sono stati decessi di lavoratori (e molti malori) dovuti al caldo, gente costretta a lavorare all'aperto nonostante le temperature proibitive.

Sono uscite alcune anticipazioni del rapporto Ipcc, sempre più catastrofico.

Anche se non è un documento ufficiale e sarà ancora sottoposto a



Un'alluvione ad Anam, Amazonia

revisione scientifica, quello che colpisce, e credo che probabilmente non cambierà nella versione finale è il suo linguaggio, molto più netto, più estremo del rapporto precedente.

La quantità di letteratura scientifica prodotta recentemente, la potenza di calcolo associata a modelli climatici sempre più raffinati, e l'osservazione diretta di ciò che sta accadendo tolgono ogni ragionevole dubbio della diversa traiettoria che abbiamo imposto alla nostra atmosfera. Siamo sempre più capaci di vedere nel dettaglio le pericolose conseguenze alle quali andremo incontro.

Siamo sempre più vicini al punto di non ritorno?

Questi dati allarmanti devono creare un «panico attivo», che stimoli l'azione e che non ci porti alla rassegnazione. Non possiamo permetterci di abbandonare la speranza e la volontà di agire rapidamente. La ritrosia e i tentennamenti dei politici per motivi economici, per non far «retrocedere» l'economia, sono inaccettabili, bisogna far comprendere che le vecchie economie, basate sul fossile e sul consumo infinito, saranno comunque distrutte perché insostenibili.

Nella sua ricerca «Extreme precipitation in Northern-Italy: genesis, classification, predictability», parla di piogge e eventi estremi. Sono l'altra faccia delle ondate di calore che stiamo vivendo in questi giorni?

Certamente, se l'atmosfera si scalda, aumenta il vapore acqueo che può contenere e quindi le precipitazioni, dove si verificheranno, saranno più intense. Riscaldandosi molto velocemente, infatti, le zone secche diventeranno sempre più secche ed estese, per effetto della probabile espansione delle zone di alta pressione subtropicali. Anche il Mediterraneo rischia questa sorte. Di questo passo nelle nostre latitudini la frequenza delle precipitazioni diminuirà (poiché sarà più difficile arrivare a condensazione), ci sarà quindi una netta diminuzione delle piogge in primavera e estate, con siccità estesa e ondate di calore sempre più intense. In autunno la situazione di ribalta, si creeranno condizioni favorevoli per forti piogge ed eventi estremi di portata molto pericolosa.

Questa estremizzazione del ciclo idrologico rende molto complicata la gestione della risorse idrica. Nel Nord Italia e nelle Alpi in particolare, l'aumento delle temperature si fa più sentire, fondono i ghiacciai che sono le nostre principali riserve di acqua dolce, si stima che metà del volume sia già stato perso.

Basare la vita e le colture solo sulle acque superficiali è estremamente difficile. Creare bacini per contenere l'acqua delle piogge autunnali torrenziali, che servano poi per l'estate, in un territorio fragile e densamente popolato come il nostro, è un'impresa davvero ardua.

tratto da *il manifesto*, 03.07.2021

E' necessario un accordo urgente sulle due aree marine protette in Antartide.

Lo hanno chiesto gli eurodeputati adottando una risoluzione in cui sottolineano l'urgente necessità che le parti negoziali in seno alla Commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell'Antartico (Ccamlr - Commission for the Conservation of Antarctic Marine Living Resources) raggiungano un accordo.

Gli eurodeputati hanno incoraggiato l'Unione europea a continuare a svolgere un ruolo guida e a chiedere l'intensificazione degli sforzi bilaterali e multilaterali, in particolare con i paesi che si sono ripetutamente dichiarati contrari a un accordo.

Le due nuove zone marine protette avrebbero una superficie complessiva di circa 3 milioni di km² e la loro istituzione creerebbe una delle più vaste zone di protezione marina della storia. L'approvazione di queste zone marine protette contribuirebbe alla realizzazione degli impegni assunti dall'Unione europea, e a livello mondiale, per la protezione della biodiversità marina. Sarebbe inoltre un importante contributo alla dimensione globale della strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030. I deputati chiedono anche obiettivi di ripristino e protezione globali, giuridicamente vincolanti, per almeno il 30% dei mari entro il 2030.

Il Parlamento europeo ha infine ricordato alla Commissione europea di aver promesso, nella sua strategia sulla biodiversità per il 2030, di far leva sulla propria influenza diplomatica e sulle proprie capacità di mobilitazione per favorire la conclusione di un accordo sulla designazione di vaste zone marine protette nell'Oceano Australe. La risoluzione è stata approvata con 588 voti a favore, 21 contrari e 79 astensioni.

Termometri per misurare la 'febbre' del mare

Una rete di sensori-termometro sottomarini in grado di misurare ogni 15 minuti le temperature del mar Tirreno per comprendere l'impatto del surriscaldamento globale sugli ecosistemi sommersi. È l'obiettivo del progetto MedFever al quale partecipano ENEA (partner scientifico), l'associazione MedSharks, l'azienda Lush e un gruppo di subacquei volontari. Per misurare la 'febbre' i termometri marini dovranno acquisire le temperature nella colonna d'acqua – non rilevate dai satelliti – in dieci punti strategici del Mar Tirreno, quali: Castellammare di Stabia e Marina di Camerota (Campania), isola del Giglio (Toscana), Nettuno e isola di Ponza (Lazio), Scilla (Calabria), isola di Ustica (Sicilia), Santa Teresa di Gallura, Capo Figari e golfo di Cagliari (Sardegna). Secondo uno studio elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui ricercatori ENEA, il Mediterraneo è il bacino con il tasso di riscaldamento e di variazione di salinità maggiori al mondo ed è diventato un vero e proprio hot spot del riscaldamento degli oceani, con un progressivo interessamento degli strati più profondi.

4 mln anziani con gravi difficoltà in attività di base

Sono circa 3 milioni e 860mila gli anziani con gravi difficoltà nelle attività funzionali di base (il 28,4% della popolazione di 65 anni e più). Di essi, 2 milioni 833mila (20,9%) hanno gravi difficoltà nel camminare, salire o scendere le scale senza l'aiuto di una persona o il ricorso ad ausili, 1 milione 874mila (13,8%) riferiscono gravi difficoltà nell'udito o nella vista anche con l'uso di ausili, 1 milione e 113mila (8,2%) hanno gravi difficoltà nella memoria o nella concentrazione. I dati emergono dal Rapporto sulle condizioni della popolazione anziana in Italia riferito al 2019 presentato oggi dall'Istat.

Al crescere dell'età la quota di anziani con gravi difficoltà funzionali aumenta progressivamente: tra i 65-74enni è al 14,6%, raddoppia al 32,5% tra gli anziani di 75-84 anni e quadruplica tra gli ultra ottantacinquenni (63,8%). La quota di donne di 65 anni e più con gravi difficoltà funzionali supera quella degli uomini della stessa età in tutte le attività di base considerate.

Nel camminare oppure salire o scendere le scale, le anziane mostrano maggiori difficoltà già a partire dai 65 anni (+3,4 punti percentuali rispetto agli uomini) fino a un gap di genere di quasi 20 punti dopo gli 85 anni (59,1% per le donne contro

40,2% per gli uomini). Fra le donne le maggiori difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi si osservano dopo i 75 anni (16% contro 9,3% degli uomini). Sono più attenuate le differenze di genere per le

difficoltà nella vista e nell'udito in tutte le fasce di età. Rispetto al 2015, eliminando l'effetto della diversa struttura per età, diminuiscono le quote di donne con gravi difficoltà nelle attività motorie (da 25,9% nel 2015 a 23,4% nel 2019) e sensoriali (da 15,3% a 13,0%) a fronte di una sostanziale stabilità per gli uomini. Si riduce per entrambi i sessi la quota di quanti riferiscono gravi difficoltà nella memoria o concentrazione (da 7,9% a 6,0% per gli uomini, da 11,1% a 8,7% per le donne). Le persone con gravi difficoltà nelle funzioni di base sono più concentrate nelle regioni del Mezzogiorno (32,1%, quoziente standardizzato) rispetto al Centro (25,5%) e al Nord (22,9%).



PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312

shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Demenza e depressione patologie più diffuse tra gli over 85

In Italia, si stima che nel 2019 le demenze senili e l'Alzheimer colpiscano circa 600mila persone tra gli over65 che vivono in famiglia (dalla stima sono esclusi quindi gli anziani che risiedono in istituzioni), complessivamente il 4,2% degli anziani.

La quota si attesta al 3% tra gli uomini e al 5,1% tra le donne.

Tuttavia la prevalenza triplica tra le ultraottantacinquenni (15,4%) e raggiunge il 14% tra i coetanei maschi. Si tratta

di un grave problema perché il progressivo decadimento delle funzioni cognitive derivante da queste forme morbose neurodegenerative comporta un carico di assistenza particolarmente oneroso anche per i conviventi e i care givers. È quanto emerge dal Rapporto sulle condizioni della popolazione anziana in Italia riferito al 2019 presentato oggi dall'Istat. La patologia mentale più diffusa è la depressione, associata all'ansietà cronica grave per quasi la metà degli anziani. Nel 2019, l'11,3% degli anziani soffre di depressione. È netto il divario di genere: tra gli uomini la quota è del 6,7%, tra le donne raddoppia al 14,9% e per le 85enni supera il 20% contro il 10% degli uomini della stessa età. Gli anziani con disturbi ansioso-depressivi sono circa 4 milioni (15%) con un forte svantaggio per le donne.

È molto frequente, inoltre, la compresenza dei disturbi ansioso-depressivi con altre patologie croniche. Tra gli anziani che dichiarano forme depressive, circa due su tre (64,8%) presentano un quadro morboso molto complesso, ovvero hanno almeno una patologia grave e multimorbilità; tra gli uomini di 85 anni e oltre la quota raggiunge l'81,6%.

Le differenze territoriali riflettono anche in questo caso un vantaggio relativo del Nord rispetto al Mezzogiorno, –



evidenzia l'Istat – dove i tassi di cronicità grave e multimorbilità sono molto più elevati, a conferma della forte associazione tra depressione e cronicità. Il divario territoriale si registra per entrambi i generi, ma è più evidente tra gli uomini anziani, con prevalenze molto più elevate nel Mezzogiorno rispetto al Nord (11,5% contro 7,4%, tassi calcolati tenendo sotto controllo le differenze nella distribuzione per età delle singole aree territoriali).

Con l'indagine Ehis del 2019, attraverso uno strumento clinico condiviso a livello europeo (PHQ8, Personal Health Questionnaire Depression Scale), sono stati rilevati i sintomi depressivi che concorrono a definire la depressione maggiore che, come è noto, è anche la forma più grave. Secondo le stime del 2019, il 5,4% degli anziani ha sperimentato episodi di depressione maggiore nelle due settimane precedenti l'intervista. Tra gli over85 la percentuale triplica al 16,6%. La prevalenza tra le donne è quasi doppia rispetto agli uomini (6,9% rispetto 3,4%) e aumenta con l'età: tra le over75 raggiunge l'11,3% (5,5% fra gli uomini).

Pensioni: tre ipotesi per la riforma

Tre proposte di riforma delle pensioni. Nella relazione annuale dell'Inps vengono analizzate tre possibilità: la proposta di consentire il pensionamento anticipato con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall'età; l'opzione al calcolo contributivo con 64 anni di età e 36 di contributi; un'opzione di anticipo della sola quota contributiva della pensione a 63 anni, rimanendo ferma a 67 la quota retributiva. Dall'approfondimento dell'Inps emerge che la prima proposta è la più costosa, partendo da 4,3 miliardi di euro nel 2022 e arrivando a 9,2 miliardi a fine decennio, pari allo 0,4% del prodotto interno lordo. La seconda è meno onerosa, costando inizialmente 1,2 miliardi, con un picco di 4,7 miliardi nel 2027, e per questo più equa in termini intergenerazionali, con risparmi già poco prima del 2035, per effetto della minor quota di pensione dovuta all'anticipo ma soprattutto per i risparmi generati dal calcolo contributivo. Nell'ultima proposta analizzata si garantisce flessibilità per la componente contributiva dell'assegno pensionistico con costi molto più bassi per il sistema: l'impegno di spesa parte da meno di 500 milioni nel 2022 e raggiungerebbe il massimo costo nel 2029 con 2,4 miliardi di euro.

Nel lungo periodo le proposte portano a una riduzione della spesa pensionistica rispetto alla normativa vigente, ma con impatti chiaramente differenti e diversa sostenibilità sui conti pubblici.

L'esperanto compie 134 anni

Nel 1887 il mondo era molto diverso da quello odierno, non solo a livello tecnologico. Non molti anni prima l'Impero francese aveva conosciuto l'umiliante sconfitta di Sedan ad opera del Regno di Prussia e aveva dovuto cedere l'Alsazia-Lorena. L'Italia sotto la monarchia Savoia proseguiva il suo percorso di unificazione. La Polonia allora non esisteva, divisa tra la Prussia, l'Austria-Ungheria e l'Impero russo. La penicillina era ancora sconosciuta. Le élite di allora parlavano francese.

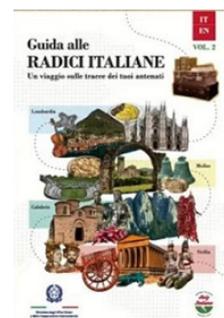
Il 26 luglio del 1887 un ebreo, Ludvik Zamenhof, consegnava a uno stampatore di Varsavia i suoi manoscritti, contenenti la prima grammatica e le prime opere di letteratura della lingua esperanto. Da questo momento inizia convenzionalmente una storia fatta di cultura e di vita. L'esperanto si diffonde per permettere a tutti e non solo a pochi privilegiati la comunicazione con persone di altra cultura. Tanti si appassionano: Tolstoj, Verne, Migliorini per citare alcune tra le personalità più famose. La letteratura esperantista è un esempio di inclusività: uomini e donne delle più diverse nazionalità (solo per fare qualche nome: la croata Spomenka Stimec, l'australiano Trevor Steele, l'inglese Anna Lowenstein, il giapponese Masao Myamoto, la rumena Julia Sigmond, la giapponese Teru Hasegawa, l'ungherese Kálmán Kalocsay, la tedesca Maria Hankel). L'esperanto non vuole sostituirsi ad alcuna lingua nazionale anzi vuole che tutte si sviluppino autonomamente e tutte contribuiscano a costruire una cultura mondiale di eguali. Nel 1954 L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha approvato una risoluzione in cui viene riconosciuto che i risultati ottenuti dall'esperanto coincidono con i propri scopi ed ideali. Esiste anche una Wikipedia in questa lingua.

Il nuovo bando "Traduzioni 2020"

Il Centro per il libro e la lettura ha pubblicato il nuovo bando "Traduzioni 2020. Per la traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all'estero degli autori italiani", che scadrà il 29 ottobre 2021. Il bando prevede contributi che vanno da un minimo di 500 a un massimo di 5000 euro per singola opera. Il Bando è pubblicato sui siti istituzionali del Cepell, della Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore, del MiC e del MAECI. Le proposte progettuali dovranno essere inviate, in formato file PDF con firma digitale entro e non oltre le ore 18:00 del giorno 29 ottobre 2021 all'indirizzo pec ediser-pec@pec.ediser.it.

Guida alle Radici italiane

Sono i lombardi, i molisani, i calabresi e i siciliani che hanno viaggiato nel mondo i protagonisti del nuovo volume della "Guida alle Radici Italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati".



Una guida turistica che mira a coinvolgere e a portare (o riportare) gli italiani all'estero e gli italo-discendenti nei paesi d'origine della loro famiglia, per farli connettere con le radici dei propri avi che migrarono nel mondo.

Insomma, 4 nuove regioni (dopo Abruzzo, Emilia-Romagna, Puglia e Basilicata protagoniste nel 1° volume), ricche di storia italiana, di emigrazione, di tradizioni, feste, lavori e naturali, e di enogastronomia, tutte volate nel mondo. Loro sono al centro di questo 2° volume realizzato dall'Associazione Raíz Italiana con il sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, presentata questo pomeriggio in diretta streaming dal Direttore Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina, Luigi Maria Vignali.

Questo secondo volume è di fatto la "continuazione di un percorso iniziato nel 2018, con la convocazione del primo tavolo tecnico. Ed è improntata a una riscoperta delle opportunità di viaggio per italo-discendenti. La guida parla infatti di "un'esperienza emozionale" che viene offerta agli italo-discendenti e agli italiani all'estero in generale. L'idea base della guida, rinnovata da un punto di vista grafico, consente infatti "di fare un altro passo per un'offerta turistica nuova e importante. Importante perché quando si parla di turismo delle radici, si tratta emozioni, scoperte (o riscoperte), di tradizioni, luoghi, enogastronomia e di momenti emozionati vissuti dalla propria famiglia. Il turismo delle radici rappresenta infatti un segmento turistico di grande impatto (gli italo-discendenti sono, secondo i calcoli, tra i 60 e gli 80 milioni). E per grande impatto, secondo l'Enit, si parla di circa "10 milioni di turisti e circa 5 miliardi di euro all'anno". Anche per questo la Dgit sta cercando di coordinare l'avvicinamento a una costruzione di un'offerta di accoglienza per questi turisti adeguata: attraverso la guida stessa, attraverso la ricerca di una definizione di un identikit del turista delle radici (fatto attraverso un questionario a loro dedicato realizzato dall'associazione AsSud); poi attraverso la creazione di ruoli specifici, cosa che l'Università della Calabria sta portando avanti attraverso il lancio del primo master per "esperti del turismo delle radici", che mira a formare operatori specifici.

Sviluppo cognitivo, bilanciamento morale viene con l'età

Un nuovo studio australiano indica che i bambini, a differenza degli adulti, non ricorrono al 'moral balancing', o bilanciamento morale, cioè giustificare un cattivo comportamento corrente con uno virtuoso nel passato. Tale comportamento è ben documentato tra gli adulti, ma non è ancora ben compreso come si sviluppi, sostengono i ricercatori dell'Early Cognitive Development Centre dell'University of Queensland, che hanno esaminato come i bambini reagiscono a scenari di bilanciamento morale. Gli studiosi hanno congegnato una serie di test per verificare come i bambini di 4 e 5 anni reagivano quando affrontavano situazioni che richiedevano di prendere una decisione morale. "Le ricerche suggeriscono che sia attorno a quell'età che i bambini cominciano a formare la loro identità morale, imparando a distinguere cos'è giusto e cos'è sbagliato e come interagiscono al riguardo", scrive la responsabile dello studio Sophie Cameron, sulla rivista Royal Society Open Science.

Gli studiosi hanno reclutato 96 bambini presentando loro una serie di scenari nei quali avevano la possibilità di aiutare un personaggio burattino e poi un'opportunità di imbrogliare in un gioco. "Così abbiamo pensato che fosse l'età minore in cui potessimo comunicare a vedere quel comportamento che vediamo negli adulti".

Tutela dei giovani dalle emissioni di CO2

La corte federale d'Australia ha dichiarato formalmente che il ministro dell'Ambiente ha "un dovere di ragionevole diligenza" a tutela dei giovani dalle emissioni di CO2, dando ragione a otto studenti di scuola media e a una suora di 80 anni che si sono rivolti al giudice per evitare l'estensione di una miniera di carbone a Boggabri, nel New South Wales. Ma la sentenza potrebbe avere vaste implicazioni a livello nazionale sui progetti di estrazione di combustibili fossili. La ministra dell'Ambiente Sussan Ley, secondo la Corte, deve decidere sulla miniera con "ragionevole diligenza, per evitare di causare lesioni personali o morte ai residenti australiani sotto i 18 anni, causate da emissioni di biossido di carbonio nell'atmosfera della Terra". Il danno potenziale causato ai giovani dal cambiamento climatico - ha dichiarato ancora il giudice - "può essere descritto come catastrofico, particolarmente se le temperature medie globali di superficie dovessero aumentare fino a eccedere 3 gradi sopra il livello medio preindustriale". L'espansione del progetto di estrazione di Boggabri ha ottenuto il via libera del governo del New South Wales ma la ministra Ley deve ancora approvare il progetto che, si stima, rilascerebbe nell'atmosfera 100 milioni di tonnellate di CO2, causando un misurabile aumento del riscaldamento globale. Secondo gli attivisti per il clima non vi sarebbero ora "ragioni morali, legali o razionali" per cui la ministra Ley possa approvare il progetto.

La Piccola Amal per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi dei rifugiati

Seguite La Piccola Amal lungo il percorso di 8.000 km, dalla Turchia alla Gran Bretagna per sensibilizzare



l'opinione pubblica sulla crisi dei rifugiati. (su <https://www.walkwithamal.org/it/> tutte le informazioni sul progetto itinerante, come seguirlo, come sostenerlo). Il Cammino è un festival artistico internazionale diffuso. La Piccola Amal, un burattino alto 3 metri e mezzo, attraverserà il continente europeo a piedi per portare l'attenzione sulle storie di milioni di giovani rifugiati. Attraverserà 8 paesi e sarà accolta da centinaia di eventi culturali in centri abitati grandi e piccoli lungo tutto il percorso. Amal camminerà per tutti i bambini rifugiati, spesso non accompagnati e separati dalle loro famiglie, costretti a intraprendere viaggi straordinari in condizioni estremamente difficili. La sua marcia servirà a non dimenticarli.

Un videogioco per scoprire l'Italia

È scaricabile su smartphone da App Store (dispositivi iOS) e Google Play Store (dispositivi Android), in modalità Free to Play, "ITALY. Land of Wonders", il primo videogioco realizzato per il Ministero degli Affari Esteri per promuovere il patrimonio culturale, artistico e urbanistico italiano, in particolare presso il pubblico straniero più giovane. Il videogioco, gratuito, permette di scoprire curiosità insolite e luoghi meno noti dell'Italia. Si tratta di una proposta multilivello poiché il video-game può essere utilizzato come passatempo e proposta ludica, come vademecum culturale dell'Italia, come strumento di approfondimento linguistico dell'italiano e come piccola guida turistica per un viaggio insolito in Italia. "ITALY - Land of Wonders" è tradotto in 10 lingue e si propone di raggiungere una fascia di età tra i 10 ed i 30 anni. Per la fascia 10-15 anni, è indicato soprattutto per l'aspetto ludico, per la fascia 16-35 è utile sul piano linguistico e turistico mentre per la fascia 35+ se ne raccomandano i contenuti culturali, gastronomici e naturalistici.

Covid, bimbi s'ammalano meno per una molecola chiave meno attiva

Lo hanno scoperto i ricercatori del CEINGE-Biotecnologie Avanzate di Napoli, studiando i meccanismi di attacco del virus all'interno delle prime vie respiratorie in soggetti di età inferiore o superiore ai 20 anni. Fin dall'inizio della pandemia medici e ricercatori si sono interrogati riguardo i motivi della differente espressività clinica dell'infezione da SARS-CoV-2 in età pediatrica. I bambini ed i giovani di età inferiore ai 20 anni hanno infatti una suscettibilità a contrarre l'infezione pari a circa la metà rispetto agli adulti e, oltre ad essere molto spesso asintomatici, presentano quadri clinici comunque molto meno severi (e più spesso a carico del tratto gastrointestinale) con una prognosi nettamente migliore ed una letalità decisamente inferiore rispetto agli adulti. Gli studiosi hanno analizzato i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del Coronavirus nel nostro organismo) di bambini e adulti sani ed hanno dimostrato che una molecola, denominata Neuropilina 1, nel tessuto epiteliale nasale dei bambini è molto meno espressa. Si tratta di un recettore in grado di potenziare l'entrata del virus SARS-CoV2 nelle cellule e la diffusione nell'organismo. La Neuropilina1 ha un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore ACE-2 con cui la proteina spike del Coronavirus si lega per entrare nelle cellule dell'ospite. Lo studio, che sarà pubblicato sul prossimo numero della prestigiosa rivista *Frontiers in Pediatrics*, sarà molto utile per la creazione di nuove strategie per la prevenzione ed il trattamento del COVID-19".

HIV, controllo del peso priorità per anziani

Le stime epidemiologiche non lasciano dubbi, il numero di persone over 65 che vivono con l'HIV è destinato a crescere nei prossimi dieci anni grazie alle terapie antiretrovirali che permettono di trasformare l'infezione da malattia mortale a cronica. Questo fa sì che si debba porre particolare attenzione a tutte le problematiche legate all'età e all'invecchiamento, soprattutto dal punto di vista cardiometabolico, anche perché le persone con HIV sono particolarmente a rischio dato che l'infezione virale cronica accelera il processo di invecchiamento favorendo le patologie croniche associate all'età. Secondo la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, nella cura del paziente con HIV la gestione delle comorbidità, diventa prioritaria soprattutto dal punto di vista del rischio cardiovascolare. A cominciare dal controllo del peso corporeo.

Covid-19: trattamento con manipolazione genica

Ricercatori australiani hanno scoperto un modo di impedire al coronavirus di replicarsi in cellule umane infettate, in un importante passo verso un nuovo trattamento per il

"Ricorda che il miglior medico è la natura: guarisce i due terzi delle malattie e non parla male dei colleghi".

Galeno di Pergamo: padre della medicina e filosofo greco dall'età romana

Covid-19 e potenzialmente per altri virus. Gli studiosi del Doherty Institute e del Peter MacCallum Cancer Centre di Melbourne hanno dato seguito a precedenti ricerche, applicando al Covid-19 uno strumento di manipolazione genica chiamato CRISPR (Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats), che individua e distrugge il DNA da organismi simili, e che ha dimostrato di combattere il cancro nei bambini. Lo studio pubblicato su *Nature Communications*, dimostra che lo strumento CRISPR ha la capacità di prevenire il virus RNA, SARS-CoV-2, che causa il Covid-19. La tecnica innovativa si è anche dimostrata efficace in test in vitro contro le nuove varianti del coronavirus come la temutissima Delta.

Caffeina in eccesso può causare osteoporosi

Assumere caffeina in eccesso potrebbe aumentare il rischio di osteoporosi, infatti uno studio condotto presso la University of South Australia e pubblicato sulla rivista *British Journal of Clinical Pharmacology* evidenzia che consumare troppa caffeina nell'arco di una giornata lavorativa raddoppia la quantità di calcio che viene eliminata dal corpo attraverso le urine. La quantità risultata a rischio è 800 milligrammi di caffeina, che grosso modo equivale a oltre 6 tazzine di moka. Secondo gli esperti, quindi, consumare caffè o altre bevande contenenti caffeina in quantità eccessiva può influenzare il metabolismo del calcio e aumentare il rischio di osteoporosi.

Proteina veleno ragno previene danni cardiaci

Una proteina nel veleno del 'funnel web spider' o ragno dei cunicoli, il più letale dei ragni australiani, promette di poter prevenire il danno dagli attacchi cardiaci e inoltre di estendere la vita di cuori donati per i trapianti. Ricercatori del Victor Chang Research Institute e dall'University of Queensland, hanno sviluppato un farmaco candidato che agisce bloccando i 'segnali di morte' mandati dal cuore dopo un episodio cardiaco. Dopo un attacco, il flusso di sangue al cuore è ridotto, causando una mancanza di ossigeno ai muscoli del cuore e rendendo acidino l'ambiente cellulare, il che manda un messaggio di morte alle cellule del cuore. Il farmaco candidato, basato su una proteina chiamata Hila, è stato testato su cellule di un cuore umano pulsante, esposte allo stress di un attacco, per verificare che le mantenesse in vita. La proteina Hila dal veleno del ragno blocca i canali ionici sensibili all'acidità, così il messaggio di morte è bloccato, la morte delle cellule è ridotta. "Questo non solo sarà di aiuto a centinaia di migliaia di persone che subiscono un attacco di cuore ogni anno nel mondo, ma potrà anche aumentare il numero e la qualità dei cuori donati", scrive a sua volta Peter MacDonald dell'Istituto Chang. La prossima fase della ricerca prevede sperimentazioni cliniche sia per ictus che per cardiopatie.

Il benessere è una questione di energia

Siamo fatti di energia e il nostro Benessere non è questione di "time management", ma di "energy management", ossia non dipende dal tempo che spendiamo bensì dall'energia che consumiamo nel portare a termine le nostre attività. Lo sostiene Tony Schwartz, fondatore dell'azienda statunitense The Energy Project: "Non siamo fatti per correre ad alta velocità, continuamente, per lunghi periodi di tempo. La scienza ci dice che siamo al nostro meglio quando ci muoviamo ritmicamente tra il consumare e il rinnovare la nostra energia, attraverso ciascuno dei nostri bisogni fondamentali."

nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**

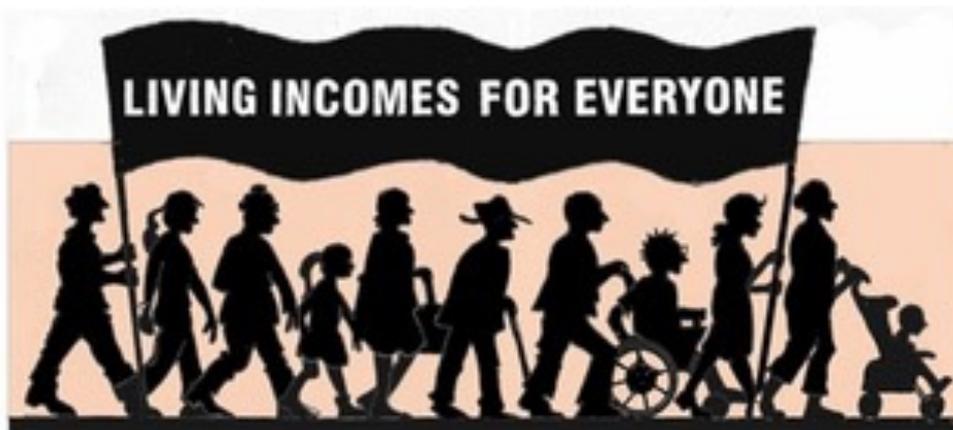
Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

*N.8 (667) Anno 48 agosto
2021ISSN N. 0311-6166*

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

PER ALCUNI
ITALIANI È L'ERA
DELL'ORO,
DELL'ARGENTO
E DEL BRONZO

ALTRI
RESTANO
ALL'ETÀ
DELLA
PIETRA

